SCELTA DI LETTERE

DEL

VISDOMINI, LANFRANCO, GABRIELLI,

e d'altri chiari ingegni.

Nuouamente Ristampate,

Ad istanza di Gio: Battista Domenici.

IN MACERATA,

Per gl'Eredi di Pietro Saluioni, & Agostino Grisei. 1637.

Con Lic. de' SS. Superiori.

Pro Eminẽtiſs. & Reuerẽdiſs. D. D. Card. Aſcul. Epiſc. Maceraten.
Claudius Angelutius Can. Theol.

Reimprimatur.

Antonius Franciſcus Pelicanus Prothonot. Apoſt. Vicar. & Audit. Gene. Eminentiſs. Card. Epiſc. Maceraten.

Hieronymus Spinuccius Phil. ac S. Th. D. & S. Off. Reuiſor vidit, & approbat.

Reimprimatur.

Fr. Ioannes Baptiſta Talianus Vic. S. Off. Maceraten. Ord. Præd.

LETTERE
Di Congratulatione.

All' Illuſtriſſimo Padre N.

EL Generalato, che V. P. Reuerendiſſima hà ottenuto con tanto applauſo, ne ſento eſtrema conſolatione, atteſoche io veggo con queſta dignità in vn iſteſſo tempo rinouarſi notabilmente la fama del ſuo valore, & autenticarſi euidentemente la ſtima del ſuo merito. Piaccia alla Diuina prouidenza, che per augumento della ſua gloria, e per beneficio della ſua Religione queſto grado ſia da lei proſperamente goduto, coſi come è ſtato dalle ſue gran virtù largamente meritato. Reſtami il ſupplicarla, che per accreſcere la mia contentezza, e per certificarmi della ſua gratia, voglia gradire queſto ſf-

ficio co'l commandarmi, così come il Cielo ha gradito le mie intercessioni con l'honorarla. Il Signore la conserui felicemente.

Molto Illustre Sig. N.

L'Auuiso, che V. S. mi dà delle sue nobilissime nozze, non è altro, che vna veridica dimostratione della sua beneuolenza verso di me, così come la testimonianza, ch'io le faccio del giubilo, che ne sento, è vn'officio condecente alla mia corrispondenza verso di lei. Goda pure con lunga prosperità il felice adempimento de suoi desiderij, mentre io con molta caldezza partecipo il contento del suo animo; e si raccordi, che essendo io altretanto inchinato à seruirla, quãto sono intereßato nelle sue sodisfattioni, conuengo profeßarmi antioso de suoi commandamenti, i quali attendendo con molta prontezza, le bacio affettuosamẽte le mani.

Al Prencipe di N.

E Conueniente, e giusta la gratia del Tosone, che la Maestà Cattolica ha fatta à V. E. poiche ella merita tanto, e quel-

e quell'Ordine è già solito, e di recare, e di riceuere splendore nella sua Illustriss. Casa. Io ringratio V.S. grandemente dell'auuiso, che forse anco mi si conueniua per l'osseruanza, che le porto, e per il piacer, che io sento d'ogni sua sodisfattione, e me n'allegro con V.E. di viuo cuore, pregandola à commandarmi sempre, perch'io possa con l'opera istessa tenerla continuamente persuasa del desiderio mio di seruirla in ogni sua occasione. E le bacio le mani.

Al Molto Ill. Sig: Osseruandiss. N.

DEuo ben viuamente rallegrarmi dell'honore, che V.S. molto Illust. hà ottenuto nella sua patria, ma non deuo però stupirmene, attesoche era ben il douere, che se cotesta Città haueua imparato ad ammirare le doti marauigliose del suo animo, imparasse anco à gustare i frutti riguardeuoli del suo merito, e che quella virtù, che risplendeua in V.S molto Illustre à sua propria gloria, riceuesse occasione d'esser impiegata ad altrui beneficio. Mentre adunque io me

ne rallegro seco con ogni affetto, si compiaccia di gradire questo officio co'l fauore de suoi comandamenti. Dio la conserui longamente felice, mentre co'l fine le bacio le mani.

Al Conte di N.

G*Ran piacere hò riceuuto del nobilissimo accasamento di V. S. Illustrissima, perche grande è il fauor, che ella mi hà fatto co'l darmene auuiso, e grande il desiderio mio d'ogni suo felice auuenimento. Ne rendo à V. S. Illustrissima le debite gratie, e me n'allegro con lei ben di cuore, pregando la bontà Diuina, che co'l multiplicare le felicità in lei, accresca anco il contento in me. In questo mentre non si scordi V. S. Illustrissima di commandarmi, che io resto con la solita volontà di seruirla; e le bacio le mani.*

Al Molto Reu. Padre Priore N.

E*Ssendo io sempre stato altretanto desideroso delle sodisfattioni della P. V. molto Reuerenda, quando son stato*

to consapeuole del suo valore, può imaginarsi il giubilo, ch'hò sentito nell'intendere l'applauso, con quale hà ottenuto il nobilissimo Priorato così proprio alla sua inclinatione, e così condecente al suo merito. Me ne rallegro seco affettuosamente, e l'assicuro, che vanno del pari l'allegrezza, che io riceuo da questo suo honore, e l'honore, che riporterà dalle sue virtú questo grado. Desidero bene che per colmare la mia contentezza co'l fauorirmi, voglia esperimentare la mia pronta dispositione co'l commandarmi. Il Signore la prosperi lungamente.

Al Vescouo di N.

IL fauore fatto à V.S. dal Rè Catolico è stato degno della prudenza di sua Maestà, perche conueniua, che V.S. fosse riconosciuta particolarmente trà gli altri, poiche anco è distinta con tanti meriti e proprij, & hereditarij. Io ringratio V.S. molto dell'auiso, e me n'allegro con lei di viuo cuore, e per interesse suo, e per ben publico, potendo la virtú gratificata in lei giouare à tutti con l'essempio, come V.S. farà con l'opera. Le ri-

cordo trà tanto il desiderio mio di seruirla, e le prego ogni prosperità.

Al Cardinal N.

E Pur gionta la felicissima nuoua di quel parto, che è stato condotto à luce del merito de' suoi Serenissimi Progenitori, e con le preghiere della miglior parte d'Italia, e di tutta Roma. S'allegra ogn'vno di vedere la posterità di quei Prencipi, che hanno sempre vigilato al ben publico, e Roma particolarmente giubila, perche spera di goderne tuttauia quei marauigliosi frutti di valore, che ne hà goduti sempre, e stabilire anco in se stessa l'ornamento, e lo splendore, che riceue dalla persona di V. S. Eminentiss. con la quale io m'allegro per tanti, e si graui rispetti co'l più intimo, e deuoto affetto, ch'io posso, pregando il Signore, che con la conseruatione del Prencipe nato mantenga, & accresca questo publico contento. Et à V. S. Eminentiss. humilissimamente bacio le mani.

Al Prencipe di N.

HA ben potuto la Maestà dell'Imperatore honorar la persona di V. E.

con

con nuouo titolo, ma non manifeſtar maggiormente il valore di V. E. coſi noto à tutti. Io me n'allegro viuamente con lei, come di fauore, che venendo da ſi alto luogo, può dar grande ornamento al ſuo merito, e molta ſodisfattione à lei, à cui rendo infinite gratie dell'auiſo, pregandola à commandarmi ſempre, che io non mi ſtancaró mai di ſeruirla. E le bacio le mani.

All'Illuſtriſs. Cognato Sig. N.

PRegiudicherei notabilmente à quella ſtrettezza di ſangue, che mi congiunge con V. S. Illuſtriß. & à quei fauori, che me le obligano, ſe non mi rallegraſſi come faccio con ogni caldezza della nuoua dignità di Conſigliero da lei largamente ottenuta. E' piaciuto al Sig. Dio honorarla con queſto grado molto più acquiſtato dal ſuo merito, che riceuuto dall'altrui elettione, acciochè ſerua à lei per premio del ſuo valore, e per caparra di maggior grandezza. Coſi piaccia alla Maeſtá ſua, che lo goda con molta felicità, coſi come lo eſſerciterà

con somma virtù. Mi conserui nel suo amore, saluti caramente i miei Nipoti, con i quali parimente mi rallegro. E le bacio le mani.

Al Cardinal N.

L*A nascita del Sig. Prencipe di N. è accompagnata da cosi grande, & vniuersale applauso, ch'io già risoluto di voler con modo più conueniente rallegrarmene con V. S. Illustriß. di presenza, sento commouermi, ne posso paßar più oltre senza darle quella significatione del mio contento, che io deuo per eosi lieto auuiso, che era tanto desiderato dai buoni, quanto dai prudenti. Potrà la benignità di V. S Illustriß. distinguermi dagl'altri, mirando all'effetto, diuoto con che io passo con esso lei questo vfficio. Et humilissimamente le bacio le mani.*

All'Arciuescouo di N.

E *Veramente grande la dignità di cotesto Arciuescouato, alla quale V. S. è stata promoßa, e lo testifica l'infallibile gaudio di chi l'hà eletta, che non le barebbe imposto peso inferiore alle sue*

le sue forze. M'allegro dunque con V. S. come ella deue rallegrarsi con se stessa di questa proportionata occasione di frutti-ficare nella vigna del Sig., e di rendersi ogni dì più benemerita di sua Sãta Chiesa, e la ringratio dell'vfficio, che hà voluto passarne meco, certificandola, che in tutte le sue occorrenze mi trouerà sempre co'l desiderio grande di seruirla. Pregola per tanto à commandarmi, e le auguro felicità.

All' Illustriss. Sig. N.

SE la contentezza, ch'io sento de i gusti di V. S. Illustriss. non eccedesse la capacità di me stesso, puó viuer sicura, che io non sfogherei la mia allegrezza con queste righe. Godo quanto ella merita, e merita tanto, che qualsiuoglia esterna dichiaratione del mio giubilo defrauderebbe in vn tempo stesso all'effetto con cui partecipo le sue consolationi, & al dessiderio, che io tengo di manifestarle il mio animo. Attenda à gustare il frutto del suo merito, & à gradire la pienezza del mio giubilo, mentre col fine le bacio humilmente le mani.

Al Mol. Ill. & Ecc. Sig. Dott. N.

L'Esquisita prudenza di quei SS. Illustriss. i quali hanno fatta elettione di V. S. Eccellentiss. alla lettura principale di cotesto studio, è proportionatissima al merito di quelle virtù riguardeuoli, & che sono state elette à questo officio, & al frutto notabile, che se ne cauerà da questa elettione, onde è ben ragione, che anco il giubilo, che io ne sento sia proportionato alla prosperità di questo successo: Rallegromi con V. S. Eccellentiss. caldamente, e la rendo certa, che si raddoppierà il mio gusto, se io vedrò, ch'hauendo ella acquistato il possesso della mia volontà co'l fauorirmi, non ricusi di cauarne qualche frutto co'l commandarmi. E le bacio le mani.

A Madama N.

E Merito della singolar bontà di V. A. quella diuina benedittione, che è discesa sopra di lei, di veder i figli de' figli, e la perpetuatione del suo serenissimo sangue. Sò perciò, che V. A. sentirà gran contento del Prencipe nato, non meno per serui-

seruitio publico, che per suo particolare, onde anch'io imitando il suo buon sentimento, vengo à rallegrarmene viuamente con lei per l'vno, e per l'altro rispetto. Resti ella seruita di fauorirmi co'l gradire questo douuto vfficio, e co'l commandarmi, com'io resto attendendo fermamente questi fauori della sua benignità, e baciando le mani à V. A.

Al Cardinal N.

NOstro Signore, à cui hò parlato per obedir à V. S. Eminentissima della gita di Parma di Monsig. N. hà benignamente sentito il tutto, e m'hà risposto, che non la negarà. Alla prudenza di V. S. Eminentiss. mi basta d'hauer rappresentata la risposta di S. Santità, e l'obedienza mia. Nel rimanente, questo particolare è tanto complicato co'l debito che hò di rallegrarmi con lei del Prencipe nato, che doue io desegnauo di pagarlo presentialmente, non posso hora tralasciar di confessarglilo almeno con la presente. Degnisi V. S. Eminentiss. di gradir questa mia confessione, e di ricono-

scere

cere in essa l'infinito piacer, ch'io ne sento, fintanto ch'io potrò sodisfar all'obligo mio con più lodata maniera, & humilissimamente le bacio le mani.

Al Sig. Alessio N.

VOstra Sig. dourà hauer sentito accrescer il suo contento con la consideratione del mio nel darmi auiso del suo honorato accasamento, poiche ella sà quanto io ami ogni sua sodisfattione. Ne ringratio V. S. grandemente, e me n'allegro con lei con tãto affetto, cõ quanto prego il Signore Dio, che la feliciti ogni dì più, & à me porga occasione di adoprarmi spesso in suo seruitio. E con tal fine le bacio le mani.

Al Sig. Vicario N.

E Ben conueniente, che V. S. accetti volontieri la Chiesa di N. alla quale è chiamata da Dio per bocca del suo Vicario, perche è giusto, ch'ella spenda il buon talento in seruitio di Sua Diuina Maestà, che gli l'hà dato, e di sua Santa Chiesa, che hà bisogno di Pastori simili à lei, con la quale io perciò m'allegro di viuo cuore, e ringratio V. S.

dell'

dell'vfficio, che l'è piaciuto di passar meco sopra ciò, rendendola certa, che doue io vaglio in suo seruitio, m'adopraro sempre con tanta volontà, quanta è douuta al suo merito, autenticato da N. Signore con tanto grado. M'offero in questo mentre, e raccommando à V. S. con ogni affetto.

Al Sig. Gouernatore di N.

IL trasferire V. S. al Vicario di N. è stata risolutione degna della gran prudenza del Sig. Cardinale N. il quale hà voluto far godere alla sua Chiesa quei frutti di valore, e di bontà, che V. S. hà manifestati quì per sì longo tempo. Só che V. S. sarà simile à se stessa douunque ella vada però me ne rallegro nõ meno con quella Chiesa, che con lei: à cui rendo le debite gratie dell'vfficio, che ne hà passato meco, e m'offero di cuore in suo seruitio; rincrescendomi di non potere adoperarmi nel particolare, di cui ella mi scriue, poiche cotesto Gouerno è già destinato ad altri. Il Signore la prosperi sempre.

Al

All'Illustriss. & Eccellentiss. S. N.

DEuo rallegrarmi con ogni pienezza di affetto del grado eminente di Procuratore ottenuto da V. Eccell. Illustriss. con tanto applauso; e deuo rallegrarmene doppiamente, attesoche se le sue virtù singolari sono state dalla nostra Patria honorate con questa dignità, restarà anco honorata la Patria da i frutti del suo valore, il quale risplenderà molto più in questo grado, che non sarà questo honore nella sua persona. Il Sig. Iddio gli lo lasci godere con quella lunga prosperità, che è douuta al merito delle sue qualità, e desiderata dall'affetto della mia riuerenza. Restami supplicarla, che hauendomi spesso dichiarato per suo fedel seruitore co'l fauorirmi, si compiaccia m'inifestarmi anco per obligato co'l commandarmi. Mentre per fine le faccio affettuosa riuerenza.

Al Sig. Matteo N.

M'Allegro con V. S. viuamente della nuoua carica impostale da Sua

da Sua Maestà, il cui giuditio seruirà à V. S. per vna ben graue testimonianza del valore, e della bontà sua, come questa occasione le darà commodità di accrescer noui meriti alle sue vecchie fatiche. Ringratiola molto dell'auuiso, e la certifico, che terró memoria del suo desiderio per compiacerla sempre, ch'io possa, & à V. S. prego ogni felicità, e contento.

Al Cardinal N.

E' Stata prudentissima la risolutione, che N. S. hà fatta di promouere V. S. Eminentiss. al Cardinalato, & io ne hò sentito infinito piacere, perche si come questa dignità è stata longamente meritata da lei, & auguratale da tutti, così son certo, che risulterà à gran seruitio di Dio, & ornamento della Santa Sede Apost. Onde me n'allegro con V. S. Eminentiss. come di grado degnamente collocato, e che le porgerá ampla occasione di essercitare il suo gran talento. Io poi sentiró ogni giorno cumularsi in me il contento che ne hò preso, se con questo accrescimẽto V. S. Eminẽtiss. prẽderà

derà alle volte occasione di commandarmi, come desidero. E le bacio le mani.

Alla Serenifs. Arciduchessa N.

G*Ode l'Italia tutta del felicifs. parto di V. A. e fa voti à Dio per la sua longa conseruatione, per poter tuttauia goder quei frutti, che suol riceuere il Mondo dalle gloriose Prencipesse del suo Augusto sangue, le quali è con la fecondità, e col valore sogliono render felici in più modi, elle Prouincie, & i Regni. In questo moto commune appresento anch'io à V. A. con singolare osseruanza il mio particolar contento, & offero al Signore deuotissimi prieghi per la sua continua felicità, & à V. A. fò riuerenza.*

Al Prencipe di N.

I*O non posso affermare à V. E. se sia stato maggiore il piacere, che hò sentito del feicissimo matrimonio del Sig. Duca suo figliuolo, ò quello, che hò riceuuto dal fauore, che V. E. è restata seruita di farmi co'l darmene parte, perche io come seruitore dell' E. V. hó non meno goduto*

delli

delli effetti della particolar prouidenza di Dio verso di lei, e di sua Casa, che io mi sia rallegrato delli segni della singolare humanità sua verso di me. Posso ben certificare V. E. che l'vno, e l'altro è stato grandissimo. Onde mi congratulo con V. E con grandissimo affetto, e la ringratio, pregando il Signore, che multiplichi sempre più questo cõtento à gloria sua, & à sodisfatione di V. E. à cui bacio la mano.

A Monsig. Vescouo di N.

NOn mi parue nuouo, quando intesi, che la Vicelegatione di Bologna era proueduta nella persona di V. S. nè meno mi è stato nuouo di riceuerne hora da lei così cortese auiso, perche come era conueniente, che si continuasse à V. S. l'occasione di essercitare il suo valore, così conueniua, che V. S. me ne deße parte per eßer simile à se stessa nel prender sempre volontieri ogni occasione di essercitar meco la molta cortesia. Di che la ringratio di tutto cuore, e prego il Sig. che le dia gratia in tutte le sue attioni.

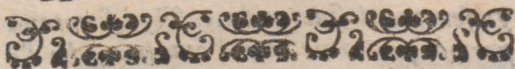
Al Clarissimo Sig. N.

L'Honore di Sauio à gl'Ordini, che V. S. Clariss. hà nuouamente ottenuto, mi è ben riuscito estremamente caro, mà non mi è però stato impensato, attesoche sapeuo bene, che non era il douere che le sue virtù singolari se ne stessero senza premio, così come era disdiceuole, che la fama del suo valore non riceueße la debita approuatione. Hauerà V. S Clariss. opportuna occasione di esseercitare il suo talento con molta gloria, & hauerà campo cotesto Eccellentiss. Collegio di goderla con molto gusto. Così piaccia al Sig. Dio di prosperarla sempre con gradi maggiori, e di porgere à me qualche opportunità d'impiegarmi in seruitio suo; mentre co'l fine le bacio affettuosamente le mani.

Al Sig. Conte N.

M'Allegro con V. S. viuamente dell'honoratissimo accasamento del Sig. Conte suo fratello, e sento piacer grande, che il Signor' Iddio conceda à V. S. quelle sodisfattioni, che io le ven-

go sempre desiderando. Non si poteua perciò pretermettere l'auuiso, che l'è piaciuto darmene, senza far torto à se stessa, & à me, co'l defraudar ambedui del piacere, che si sente, e nel dare, e nel riceuere simili nuoue. Ne ringratio nondimeno V. S. quanto deuo, e le prego continua consolatione, e prosperità.

LET-

LETTERE DI CONDOGLIENZA

de gl'isteſſi Autori.

Al Rè di N.

RAVE, e doloroſa perdita ſi è fatta per la morte della Maeſtà della Reina (che ſia in gloria), e gran ſentimento, e con molta ragione, ne moſtra il Mondo, tanto beneficato da lei anco ne gli vltimi ſuoi giorni; poiche li hà terminati co'l parto del Prencipe quartogenito, prodotto à beneficio del Criſtianeſimo, & hà ſi bene ſtabilita la feliciſſima ſucceſſione di V. Maeſtà, e perpetuata la ſua Real perſona

sona ne posteri suoi, per i quali hà quella gran Regina deposta la parte mortale, ma non la vita. Io rappppresento humilissimamente alla Maestà vostra il mio diuoto senso ne gli accidenti suoi, ne passo ad altro vfficio, essendo noto à tutti, che V. Maestà sà non meno dominare gli affetti suoi, che regnar sopra gli Huomini. Humilmente m'inchino alla M. V. e le prego vera consolatione, e longa felicità.

Al Conte Baldassar N.

DElla morte del Sig. Conte N. fratello di V. S. che sia in Cielo, io mi condoglio con lei con molto affetto, e co'l medesimo la ringratio della cortesia, con la quale è piaciuto à V. S. di accompagnare questa mala nuoua, e di porgere alleuiamento al dispiacere, che ne hó sentito. Io supplico la Diuina misericordia, che riceua in gloria quella benedetta anima, e prego V. S. che mi dia tal volta occasione, ond' io possa dimostrar per effetto in seruitio suo la memoria, ch'io conseruarò continuamente di quel Caualiero, e la stima, ch'io farò sempre

del

del corteſe affetto di V. S. à cui m'offero di tutto cuore, e deſidero ogni felicità.

Al Sig. Iacomo N.

ALla graue perdita, che V. S. hà fatta del Sig. N. ſuo Padre conueniua quel ſentimento, ch'ella mi ſcriue d'hauerne hauuto. Ma alla prudenza ſua ſi richiede anco di conſolarſi con la conſideratione della neceſſità, à che ſiamo ſoggetti tutti, e del voler Diuino, à cui dobbiamo acquiſtarci, come sò, che V.S. hauerà fatto, ſendo io certo, che ſarà ſtata tanto prudente in conſolar ſe ſteſſa, quanto ſi è moſtrata amoreuole in dar parte à me del ſuo trauaglio, di che la ringratio, e la certifico, che vnirò nella ſua perſona l'affettione, ch'io portaua al Padre.

Al Cardinal N.

LA confidenza, che hó ſempre hauuta nell'infinita benignità di V. S. Eminentiſſima, fà che io le communichi la graue percoſſa, che hò riceuuta con la morte del Sig. Cardinale di N. tanto ſeruitor ſuo, e mio Zio di felice memoria, perche

perche spero, che V. S. Eminentissima per sollevare la mia imbecillità con la sua gratia, che è tanto stimata da me, quando io sia certo di esserne fatto degno haverò consolatione nel dolore, e ristoro nella perdita: onde supplico V. S. Eminentissima à darmene qualche certezza col fauore de suoi commandamenti, che saranno perciò esseguiti sempre da me, come cosa di mio grande interesse.

Al Cardinal di N.

IL Sig. Card. di N. mio Zio di felice memoria è passato à miglior vita, lasciando in me tanto di afflittione, quanto di gloria, prego Dio, che gli conceda in Cielo. V. S. Eminentissima, che hà perduto in lui vn seruitore di singolare osseruanza, sò che parteciparà del dispiacere, come partecipa del danno, & io ne dò auiso à V. S. Eminentissima co'l più obsequente affetto, ch'io posso, & co'l medesimo la supplico à farmi sempre gratia di comandarmi, doue le occorra valersi della mia seruitù, che ella trouarà sempre disposta ad obedirla, e frà

tanto le bacio humilissimamente le mani, e le prego ogni felicità.

Al Sig. Bartolomeo N.

LA perdita, che si è fatta di Monsignor Arciuescouo di N. m'è rincresciuta al viuo, non meno per rispetto publico, che per il mio particolare. Vi si aggionge anco l'interesse di V. S. la cui iattura mi hà da premere assai, poiche io mi sento obligato molto alla sua amoreuolezza; ma procurarò di ristorar V. S. & alleuiar il mio dispiacer in questa parte, sempre ch'ella si vaglia dell'opera mia, come la prego. Ringratio intanto V. S. del suo cortese officio.

Al Cardinal N.

LA diuota seruitù, ch'io professo à Vostra Eminenza fà ch'io venga à condolermi con lei della morte del Sig. suo Nipote, che sia in requie. Ma la notitia, che io tengo dell'infinita bontà, e prudenza di V. S. E. non permette, che io mi stenda con lei in altro vfficio, poiche credo che V. S. Eminentiss. non solo

habbia

habbia in questo accidente superato il senso, ma che s'allegri in spirito di vedere, che la mano di Dio habbia leuato al Mondo questo Signore in età si tenera, per farne vn Angelo in Cielo, e consolarci tutti con la sicurezza della sua salute. Degnisi V. S. Eminentiss. di gradir quest'vffitio, e di commandarmi, ch'io resto baciandole humilissimamente le mani.

Al Duca N.

E Commune la perdita, & vniuersale il dolore per la morte di N. Serenissima Consorte di V. A. sì per il valore di sì gran Donna, di cui riman priua l'Italia, come per rispetto dell'A. V. à cui ogn'vno desidera consolatione, e felicità. L'hò ben io sentito con singolar sentimento, perche molto particolare è l'osseruanza mia verso la Serenissima persona, e casa sua, e me ne condoglio con V. A. viuamente per sodisfare al mio debito: ma non passo à termini di consolatione, per la sua infinita prudenza. Bacio le mani à V. A. e prego il Sig. che la ristori con prosperi, e continuati successi.

Al Conte N.

PVó ogn'vno far fede à V.S. del sentimento mio nella graue perdita, che si e fatta del Sig. Cardinal suo Zio, di felice memoria; ma il Sig. Conte N. potrà particolarmente testificare à V.S. il desiderio, che io tengo di mostrarlo co'l seruire à lei, per sodisfar anco vnitamente alla cura oppoggiatami da quel buon Sig. con tanta confidenza, & all'obligo impostomi dalla cortesia di V. S. co'l suo amoreuole vfficio. Mi riporto perciò al medesimo Sig. Conte, la cui relatione adempirò con gli effetti sempre ch'io possa, e nelle presenti occorrenze, & in ogn'altra concernente il seruitio di V. S. e di sua Casa; & in tanto le prego ogni felicità, e contento.

Al Signore N.

SI è sentita pur anche quì come graue, e publica la perdita fatta nella persona di Monsig. N. fratello di V. S. la quale non è stata immatura solamente perche egli fosse habile à viuere molt'altr'anni

tr'anni, secondo l'ordine della natura, ma perche viuendo sarebbe stato instrumento d'infiniti beni; tuttauia debbiamo conformarci, e quietarci al volere di Dio. Io si come mi condoglio con V. S. del suo priuato danno, cosi la rendo certa, che non saró men disposto al suo seruitio di quello che sarei stato in vita del predetto Monsignore, e me l'offero con tutto l'animo.

Al Marchese N.

L'Obligo, che io professo à V. S. Illustriss. per più respetti, ma particolarmente per il fauore, ch'ella mi hà fatto sempre della sua gratia, m'astringe à darle conto della morte del Sig. Cardinale N. mio Zio, che sia in Cielo, seguita con tanto mio cordoglio, con quanto V. S. Illustriss. può immaginarsi, sendo auezza anch'ella à simili colpi, ma prouista di maggior prudenza di me, per sostenerli. Onde m'assicuro, ch'ella sia per sentirne ramarico, e per compatire con la solita humanità sua al dolor mio. Gradisca V. S. Illustrissima questo debito d'osseruanza, e fauoriscami de suoi

commandi ch'io le bacio le mani, e le desidero dal Signore ogni felicità.

Al Sig. Ascanio N.

PEr la morte di Monsig. suo Zio, che sia in Cielo hò sentito quell'affanno, che richiedeua l'amore che io gli portaua. Me ne condoglio con V. S Illustriss. con affetto straordinario, come anco non è ordinaria l'affettione che io le porto. La perdita è stata grauissima, poiche è successa in vno de principali soggetti di casa sua, è si ben qualificato, che non è giunto doue si speraua, piu tosto per difetto di fortuna, che di merito. Io le prometto, che sino adesso, non hò trouato cosa, che m'acqueti, considerando, che cosi repentinamente le sopragiũga percossa sì graue; pure mi confido nella sua molta prudenza, e spero, che vorrà mostrarsi costì non men valoroso nella guerra, che prudente nelle cose auuerse. In tanto pregarò il Signore, che la consoli, poiche io in questo caso mi sento poco atto à farlo.

A Monsignore N.

VEngo à dar parte à V. S. con mio estremo dolore della morte del Sig. Duca N. mio Padre, che sia in gloria, sapendo io quanto egli stimasse il valor suo, e quanto egli all'incontro fosse amato da lei. Prego V. S. à continuare la sua beneuolenza verso di me, e di questa Casa, che io perseueraró sempre nella paterna osseruanza verso di lei, à cui bacio le mani, e prego di cuore ogni felicità.

Al Signore N.

LA perdita del Sig. N. Padre di V. S. che sia in Cielo, è stata grande, ma non puó eßer maggiore della prudenza di V. S. perche il Signore ci dona sempre virtù sofficiente di sofferire i suoi colpi, & dà anzi occasione di merito, che di trauaglio. Deuo io per tanto solamente condolermi con V. S. con molto affetto, e co'l medesimo ringratiarla, come faccio dell'auiso, & assicurarla insieme, che doue io vaglia in seruitio suo, e de' Signori suoi fratelli, farò sempre sentir lo-

ro viui effetti della fiducia, che hanno collocata in me, e della molta affittione, che io porto loro. Me le offero trà tanto di buon cuore, e le desidero ogni bene.

Al Signore N.

DElla morte del Signor N. hò sentito tanto dispiacere, quanto contento hò riceuuto dell'offerta fattami da V. S. del suo cortese affetto. Con questa parmi di poter ristorar la perdita, come V. S. deue consolarsi con la consideratione dell'obligo, che habbiamo di vnirci alla Diuina volontà. Me ne condoglio viuamente con lei, e le rendo molte gratie, e dell'essibitione, e dell'auiso. Nel rimanente il Signor N. potrà testificare à V. S. la volontà, che io porto al seruitio suo, e di sua Casa; di che vedrà viui segni, sempre ch'io n'habbia la commodità. M'offero in tanto à V. Signoria di tutto cuore.

Al Sig. Presidente N.

E Piaciuto à Dio di chiamar à se il Duca N. mio Padre di felice memoria, e seruitor di V. S. Illustriss. di parti-

particolare osseruanza . Io dubitarei di succumbere al peso di sì gran colpo, se io non sperassi sollevamento dalla bontà Diuina, che dà la patienza co'l trauaglio, e dalla tutela di V.S. Illustriss. alla quale quanto più viuamente posso, racommando me stesso, & i miei fratelli, la cui tenera età è degna della sua protettione, come io farò che i miei portamenti saranno meriteuoli della sua gratia. Non offerisco à V. S. Illustriss. me stesso, e questa Casa, essendone ella patrona; ma ben la supplico à commandarmi in ricognitione del dominio, ch'ella ne tiene; e con ogni affetto le bacio le mani.

Al Signor N.

DAll'infinita osseruanza, che io hò sempre hauuto verso tutta la casa sua, argomenti V. S. Illustriss. come io habbia sentito la morte di Monsignor suo Zio, che sia in Cielo ; però non le dirò altro, solo, che io come quello, che amo, & osseruo V.S. Illustriss. con particolar affetto, hò anco sentito per l'interesse suo proprio, dolore intensissimo, e particola-

re. Si consoli di gratia, e faccia, che la sua prudenza soffra volontieri quello, à che ci sforza la necessità: e se ben V. S. Illustriss. è priua di sì grande appoggio, mi gioua di credere, che sia per risplendere tanto più il molto valor suo. E le bacio le mani.

Al Molto Illust. & Eccellentiss. Sig. Dottore N.

MOlti sono i rispetti, che deuono affligere V. S. Eccellentiss. per la repentina perdita ch'hà fatto della Signora sua consorte, che sia in gloria; ma non ve n'è però alcuno ch'habbia vigore di trauiare dal retto sentiero la sua prudenza, ne di far vacillare la fermezza della sua costanza. Di questo improuiso accidente me ne doglio seco con tutto l'animo, e la prego non solo à voler consolarsi con la necessità delle nostre sciagure, ma anco à riceuere quest'officio più tosto per testimonianza della continuatione del mio affetto, che per somministratione di raccordi alla sua sofferenza.

Il Sig. Iddio le conceda il ristoro, che desidera, e le bacio le mani.

Al Mol. Illust. Sig. Conte N.

SE questa guerra perpetua, ch'è frà la natura, e la morte, si potesse riconciliare co'l pianto, prometto à V. S. che nel pianger seco la perdita, ch'hà fatto del Sig. suo Padre, non sarei punto inferiore à lei stessa, vna perche io veggio, che questo colpo non è meno ordinario di quello, che sia stato improuiso, e quanto si è dimostrato acerbo, tanto si scopre insanabile, conuengo pregarla, che se fù molta la liberalità all'Eterno Dio nel crear quella benedetta anima, faccia ancor essa, che sia grande la sua patienza nel riponer le voglie del sensuale appetito nelle mani di S. D. M. E quì co'l fine le bacio le mani.

Al Cardinal N.

NOn haueua il Sig. Cardinale N. mio Zio di felice memoria Signore, che egli osseruasse più di V. S. Eminentiss.

nentiss. & hà trasmesso in me questo debito di osseruanza, hauendomi trouato dispostissimo à sottentraruì. M'assicuro perció, che V.S. Illustriss. riceuerà con molto sentimento l'auiso, ch'io vengo à darle della sua morte, e mi farà degno di quella parte di gratia, con la quale ella corrispondeua benignamente à quell' anima benedetta, potendosi V.S. Eminentiss. ripromettere all'incontro da me quella continuamente di deuota seruitù, ch'io le deuo per infiniti rispetti, e le bacio le mani.

Al Cardinale N.

E Mio particolare debito di rappresentare à V.S. Eminentiss. il mio diuotiss. sentimento in tutti gli accidenti suoi, ma deuo tanto più farlo nella perdita seguita dell' Eccellentiss. Sig. N. che sia in Cielo, quanto che il caso è grauissimo, e'l mio dolore è proportionato al danno. Io me ne condoglio perció con V.S. Eminentiss. co'l più deuoto, & obligato affetto, che possa cadere in alcun altro seruitor suo, e si come io sò,

che

che V. S. Eminentiß. non lascia luogo à chi si sia di consolarla, per la sua somma prudenza, così m'assicuro, che ella si degnarà di admettere questo douuto vfficio per la sua infinita benignità. Con qual fine le faccio humilissima riuerenza.

Al Prencipe N.

GRande, e commun danno si riceue per la perdita di Madama Serenissima Madre di V. A. ma io vengo à condolermi con esso lei con viuissimo affetto, poiche ella ne partecipa sopra ogn'altro. In così acerbo accidente hà V. A. grande occasione di dar maturi essempi di Christiana fortezza. So ben io che non sarà da lei pretermessa, perche la sua prudenza è tale, che non puó ne anco diminuirsi per la priuatione di sì gran Madre, à cui doni il Signore l'eterna gloria, & à V. A. il compimento d'ogni suo desiderio, e le bacio le mani.

Al Cardinal N.

SO, che V.S. Eminentiss. sentirà dispiacere intendendo la morte del Sig. Cardinale di N. mio Zio, che sia in gloria, perche la diuota seruitù mia con lei, e l'infinita stima che egli faceua del suo valore, me lo persuadono. Hò voluto notificarla à V.S. Eminentiss e per debito mio, e per supplicarla insieme ad accrescermi in gratia sua, poiche in mè se ne augumenta il bisogno per la priuatione del domestico appoggio, ch'io haueua nella persona del Sig. Cardinale, à cui sarò di gran longa inferiore di merito, ma molto vguale nel desiderio di seruire, e di osseruar sempre V.S. Eminentissima, à cui in tanto bacio humilissimamente le mani, e prego dal Signore ogni prosperità.

All' Illustriss. Sig. N.

LA morte dell' vnico figliuolo di V.S. Illustriss. che sia in gloria è stata altretanto acerba, quanto impensata, & intempestiua. E' grauissima sen-

za dubio questa percossa, ma non è però tale, che possa muouere la immutabilità della sua sofferenza, la quale non potendo essere abbattuta da questi ordinari accidenti del mondo, hà voluto la Diuina bontà esercitarla ad altrui edificatione. Me ne dolgo con V. S. Illustriss. con quel sentimento, che io deuo, e prego sua Diuina Maestà, che si compiaccia di abbreuiarle il patimento del senso co'l somministrarle il desiderato ristoro dell'animo, accioche à quel benedetto spirito, che gode il Cielo, non facciano torto i pianti del mondo. E quì per fine le bacio le mani.

Al Conte Girolamo N.

DOlorosa perdita hà fatta V. S. della Sig. sua Madre, ma poiche è seguita con tanta resignatione in Dio ella hà gran ragione di consolarsi con questa caparra della felicità di quell'anima. Il passaggio, che si fà all'altra vita con Christiana dispositione, è gran sicurezza della salute altrui, e gran ristoro nostro. Me ne condoglio con V. S. di cuore, e la

pre-

prego à commandarmi, perche io poßa darle segno d'effetti dell'obligo, che le deuo per l'auuiso, che hà voluto inuiarmene; e rimettendomi nel resto alle lettere di Monsig N. desidero à V. S. ogni prosperità.

Al Sig. Francesco N.

VEngo à codolermi con V. E. nella grauissima perdita, che si è fatta dell' Eccellentiß. Sig. N. suo fratello, e mio Sig. che sia in requie, co'l maggiore, e più intenso affetto, che io poßo, cosi richiedendo la mia diuotissima, & obligatissima seruitù, dalla quale supplico V. E. à comprendere anco la grandezza del dolor mio. Sò che l'E. V. vsando in questo acerbo caso della sua gran bontà, e prudenza, meritarà non poco appresso Dio, e darà essempio memorabile à gli huomini: onde pregarò continuamente S. D. Maestà di viuo cuore, che ricompensi questa iattura con la longa, e felice vita del Sig. N. e di V. E. alla cui benigna gratia raccommandandomi, le bacio humilissimamente le mani.

Al

Al Sig. Conte N.

E Ben ragione ch'io dia particolar conto à V. S. Illustriss. della morte del Duca N. mio Padre, che sia in requie, poiche niuno più di me sà la particolare affettione, e la singolare stima, che quel buon Caualiero portaua alla persona, e Casa di V. S. Illustriss. Io continuaró nella paterna dispositione di osseruarla, è seruirla sempre, ne dubito punto di non hauerne à riceuere da lei corrispõdenza degna della sua infinita cortesia, dalla quale riceuerò à molta gratia ogni comandamento, che le piaccia d'inuiarmi per darmi segno della sua gratia, e li bacio le mani.

Al Molto Illustre Sig. N.

E' Degna di molte lagrime la segnalata perdita, ch'hà fatta V. S. del Signor suo Padre, che sia in Cielo, sì perche la legge della natura gli concedeua ancora non pochi anni di vita, come anco per l'honore, e riputatione, che ne traheua la sua afflitta casa V. S. non hà

già ancora gli anni maturi, ma hà ben tal prudenza, che precorre à gli anni, e sà molto bene, che il remedio di questa miseria comune non è altro, che il ben morire, con cui si vincono i disagi del mondo, e le moltiplicate morti che egli ci apporta. E con tal fine li prego dal Cielo diuota sofferenza. Il Sig. la consoli.

Al Molto Illust. Sig. N.

L'Affetto cortesissimo, co'l quale V. S. molto Illustre mi hà sempre fauorito, accarezzato, & obligato, sia quello, che le faccia fede del dolore, che io hò sentito, insieme con lei della morte de la Signora sua consorte. Tale è il fine delle miserie nostre, tale è il saldo del debito che paghiamo al Sig. Iddio; il quale non volendo lasciar più in terra quella felice anima, si è risolto al fine di trasportarsela in Cielo, acciochè la bontade di quella Signora non se ne stesse più longamente senza il meritato premio. Così hà disposto S. D. Maestà à sua maggior gloria, e li bacio le mani, pregandole dal Sig. il corso felice d'vna lũghissima vita.

Al Molto Mag. Sig. N.

SE la morte di vostro Padre, che mi era così caro, sia stata da me sentita con estrema passione, ne faccio giudice voi, che sapete con quanta famigliarità godeuo di trattare con lui. Il Sig. Iddio conceda à quell'anima tanta gloria, quanto è l'obligo, ch'io li deuo per l'affetto suiscerato, che mi portaua. Son sicuro, che con la vostra prudenza hauerete applicato al dolore quel rimedio, che vi deue esser suggerito dall'instabilità continua dell'humane fortune, e che consolandoui con questa necessità di natura, attenderete ad amarmi, & alle volte à darmi qualche occasione di vostro seruitio. Il Sig. vi ristori.

Al Molto Mag. N.

MI dolgo con voi quanto deuo della perdita, ch' hauete fatta di vostro fratello, che sia in Cielo, al quale per molti rispetti mi conosceuo obligato. Quanto è più notabile il danno, ch' hauete riceuuto da questa percossa, tanto maggiore sarà il merito,

che

che acquiſtarete co'l ſofferirla, conſiderando, che chi naſce huomo, non può veſtirſi alla gloria del Cielo, ſe non ſi ſpoglia della vita del mondo. Reſtami l'accettarui, che quella ſteſſa corriſpondenza di affetto, che io portauo à voſtro Padre, la riſerbo à voi con deſiderio, che vi vagliate di me con ogni confidenza. Il Sig. vi conſoli.

LETTERE
DI
BVONE FESTE.

de gl'isteſſi Autori.

Al Illuſtriſs. Sig N.

ARE BBE troppo manchevole l'affetto della mia oſſeruanza verſo V. S. Illuſtriſs. ſe in queſti ſanti giorni della Natiuità di N. Sig. non veniſſe con queſte righe à pregarle dal Cielo ogni proſpero auuenimento. Siano tali le ſue contentezze, che non reſti à lei più che deſiderare, nè à me che augurarle, accioche non ſenta

penu-

penuria di gratie, chi gode abondanza di merito. Viua felice, e se hà saputo più volte largamente fauorirmi, sappia anco tal volta liberamente commandarmi. Mentre co'l fine me le dedico con ogni caldezza.

All'Illustriss. mio Sig. N.

NOn essercitarei l'officio del mio debito ne spiegherei l'affetto del mio desiderio, se tralasciassi l'opportuna occasione, che mi si offerisce di augurare à V. Sig. Illustriss. il buon capo d'Anno Il Sig. Iddio gli lo lasci godere con perfetta tranquillità, e le riduca spesso à memoria la prontezza della mia seruitù, e la diuotione della mia osseruanza, acciòche io viua con certezza della sua gratia, e con speranza de suoi commandamenti. E co'l fine le bacio affettuosamente le mani,

All'Illustriss. Sig. N. Offer.

L'Ossequio dell'antica, e diuota seruitù la quale io professo verso V. S. Illustriss. se ne viene con le presenti ad accet-

accettarla, che come queste santissime Feste di Natale mi propogono occasion di riuerirla, così gl'oblighi, che io conseruo alla sua gentilezza m'inuitano ad augurarglile piene di prosperità. Voglia il Sig. Dio, che queste, e molte altre appresso le somministrino quei veri contenti, de i quali è abbondantemente capace il suo merito, e desideroso il mio affetto. Il che pregandoli dal Cielo con ogni caldezza, supplico V.S. Illustriss. che si compiaccia à tenermi viuo nella sua gratia. Mentre co'l fine le bacio caramente le mani.

All'Illustriss. Sig. N.

ALla buona volontà, che V.S. Illustriss. si contenta di portarmi, corrispondo con l'affetto che ella consacra dall'opere, se le piacerà così di valersi di me, come le piace d'obligarmi, con gl'effitij della sua cortesia; frà i quali connumero l'annuntio delle buone feste, e ne la ringratio, &c.

Al Molto Reu. Padre N.

L'Vfficio amoreuole, che V.P. molto Reu. hà voluto passar meco, augurandomi felici queste Santissime Feste, mentre mi vá dipingendo liberalissima la gratia sua verso di me, nell'istesso tempo m'inuita à certificarla, ch'ancor io all'incontro conseruo ardentissimo l'affetto mio verso di lei, e se ne farà esperienza co'l commandarmi, rendola certa, che doue non ritrouerá attitudine proportionata all'ardore del mio desiderio, scoprirà almeno prontezza eguale all'offerta caldissima, ch'io le faccio. Il Sig. Dio raddoppij à lei quelle contentezze, che à me desidera. E le bacio le mani.

All'Illustriss. Sig. N.

AVuicinandosi i giorni Festiui della Natiuità di N. Sig. desidero, che riescano à V. S. Illustriss. totalmẽte felici. Piaccia à Sua Diu. Maestà, che sia tale il compimento del suo giubilo, qua-

quale è l'affetto del mio augurio. Goda quanto io desidero, e non si scordi alle volte di nutrire in me l'ābitione de suoi commandamenti, mentre consacro à lei la confessione de miei oblighi; Questi m' hanno fatto cosa sua, e come suo deue essercitarmi; del che caldamente supplicandola, le bacio le mani.

All' Illustrissimo Sig. N

SOno inuitato in questi Santi giorni di Natale à riuerir V. S. Illustrissima con mie lettere, nella qual'occasione mentre corrispondo al mio debito con pregaglieli felicissimi, piaccia à S. Diu. Maestà, di gradire il suo merito con l'essaudirmi: Non ricusi alle volte di essercitare la mia natural inclinatione à seruirla; cosi come io non mi scordo quelle maniere cortesi, con le quali hà saputo obligarmi. Mi consoli co'l conseruarsi, e mi honori co'l commandarmi. Mentre co'l fine le bacio con ogni affetto le mani.

All'Illuſtriſs. Sig. N.

SE ne vengono queſte mie à corriſpondere alla mia riuerenza verſo V. S. Illuſtriß. con l'augurarle in queſti propinqui giorni di Natale ogni maggior contentezza. Riceua queſto officio non ſolo come dimoſtratione de miei deſiderij, ma etiandio come frutto de miei oblighi; E s'io imparo dalla ſua gentilezza à riuerirla, non ſi ſdegni ancor' eſſa d'imparar dal mio debito à comandarmi. Mentre co'l fine mi dedico alla ſua gratia.

All'Illuſtrſs. Sig. N.

L'Occaſione, che mi porge queſta propinqua feſtiuità di Natale, non mi laſcia paſſar con ſilentio l'augurio felice, che io faccio à V. S. Illuſtriſſima di ogni contentezza deſiderabile. Voglia il Cielo in queſti Santi giorni corriſpondere con proſperi auenimenti al merito della ſua compitezza, e gradire con ſegni euidenti l'affetto delle mie interceſſioni. Viua con felicità, e ſe ſouenga,

che

che il non essercitar meco la sua autorità, è vn tenere infruttuosa la mia seruitù. Spenda con ogni libertà, quanto io voglio, mentre non cesso di essibirle, quanto deuo. E co'l fine le bacio le mani.

All'Illustriss. Sig. Conte N.

IN Vece di rendere à V. S. molte gratie dell'affetto, che mi dimostra con l'augurarmi in queste santissime Feste ogni prosperitade, pregherò quell'amore ardentissimo, che mi porta, à non voler patire, che il mio picciol merito si vada ingordamente pascendo de suoi fauori, e che all'incontro il mio gran desiderio se ne viua famelico de'suoi commadamenti, i quali se mi saranno conceduti in modo tale, che non sopravanzino le mie forze, io spero, che nel conoscermi pronto essecutore d'ogni suo cenno, mi confesserà gran riconoscitore de'suoi fauori, Piaccia al Sig. Dio, che io non proui contento alcuno, ch'à lei non sia commune. E le bacio le mani.

All'Illust. e Reu. Monsig. N.

S'Io potessi così sodisfare al mio debito ringratiando V. S. dell'augurio felice, ch'io riceuo da lei in queste sante Feste, come ella sodisfà alla gentilezza sua co'l pregarmele prosperissime, le renderei tante gratie, quante mi augura felicitadi. Ma perche quella cortesia che mi obliga, è quella medesima, che mi confonde, trapasserò questo vfficio con silentio; assicurandola, che s'io vedrò esser goduti da lei quei contenti, che à me desidera, riceueranno i miei gusti compitissima perfettione. Si conserui in sanità, mi ami al solito, e mi commandi, che co'l fine le bacio le mani.

Al Illustre Sig. N.

SE V. Sig. Illustre essercitasse così il desiderio, ch'hò di seruirla, co'l commandarmi, come ella eßercita la cortesia sua co'l fauorirmi delle sue amoreuolissime lettere, nè mi si aggiungerebbe vn cumulo de tanti oblighi, nè à lei sarebbe leuata la speranza di poter riceue-

re qualche ricompensa de' suoi fauori, i quali essendo al presente augumentati dall'annuntio felice, che ella mi dà del buon capo d'Anno, vengono ad accrescere in maniera i crediti, ch'hà contratto meco, che se non si risoluerà di riceuere per grande la picciola ricompensa delle gratie affettuosissime ch'io le rendo, non si casserà mai la partita del mio debito. Faccia il Sig. Dio, che ella goda questo, e molti altri anni. E le bacio le mani.

All'Illust. e M. Reu. Monsig N.

QVell'amoreuolezza, con la quale V. S. Illust., e molto Reu. mi augura il buon capo d'Anno, puo bene augumentare il mio debito verso di lei, ma nõ potrà giamai accrescere la certezza, ch'io tengo dell'amor cortesissimo, ch'ella mi porta, il quale non sapendo io in che altra guisa ricompensare, vengo à pregarla, ch'in guiderdone di questa benigna concessione d'affetto, riceua la volontaria confessione de gli oblighi, che le deuo. Prego l'eterna prouidenza, che V. S. resti pienamente pago il suo desiderio. E le bacio le mani.

All'Illustriss. Sig. N.

MEntre auguro à V. S. Illustriss. in questi Santi giorni di Natale ogni desiderata prosperità, presumo più tosto di alleggerire il mio debito, che di sodisfar al suo merito. Si conserui con buona salute, e procuri di non lasciare la mia seruitù inutile co'l priuarmi de' suoi commandamenti, così come io procuro di non rendermi colpeuole co'l tralasciare questo officio. Il Sig. la feliciti, mentre co'l fine le bacio le mani.

All'Illustriss. Sig. N.

VOglia sua Diuina Maestà, che in questi propinqui giorni della Natiuità di N. Sig. V. S. Illustriss. veda felicemente terminati i suoi desiderij, e che io conosca totalmente adempiti i miei auguri. Le auguro quanto mi somministra il mio debito, il quale mi fa augurarle, quanto m'insegna il suo merito. Esserciti l'autorità, che tiene sopra di me co'l commandarmi, mentre io desidero d'impiegare ogni mio talento in seruirla, acciò

acció che resti in vn tempo stesso partecipata da me la sua gratia, e compensata da lei la seruitù mia. la quale offerendole con ogni prontezza, le bacio le mani.

All'Illustriss. & Eccellentiss. S. N.

IL Sig. Iddio in questi prossimi giorni della Natiuità di N. Sig. si compiaccia di consolare la singolar bontà di V. Eccell. Illustriss. con quelle più abbondanti gratie, che ella desidera, e di somministrare à me qualche opportuna occasione di essercitare la seruitù mia. Confesso di non esser tanto atto à seruirla, quanto ella è inclinata à meritare; ma puó bene il suo amore rendermene meriteuole. Serua questo officio della mia diuotione, e per confermarle l'antico dono, che le feci di me medesimo, mentre co'l fine la riuerisco.

All'Illustriss. Sig. N.

L'Augurare con queste mie à V. S. Illustriss. il felice capo d'Anno seruirà à lei per euidente chiarezza del mio

affetto, & à me per scarso alleggirimento delle mie obligationi. Passerei più volontieri con questo officio, se mentre le prego dal Cielo ogni maggior dono, potessi così esseguire i miei desiderij, come sò desiderare i suoi gusti. Conserui se stessa nella solita prosperità, e conserui me nella sua cortese beneuolenza, raccordandosi, che se con le sue gratie mi hà indotto ad amarla, è anco ragioneuole, che con suoi commandamenti mi induca à seruirla. Il Sig. la feliciti, mentre co'l fine le bacio le mani.

All'Illust. e Molto Reu. Sig. N.

SOn così poco meriteuole, che V. Si. molto Reuerenda mi ami con tanto ardore, e mi honori con tanta sollecitudine, che vedendomi nuouamente fauorito dall'augurio, che mi fà del buon capo d'Anno, conuengo più arrossirmi della picciolezza del merito, ch'io possiedo, che confondermi della grauezza de gli oblighi che sostengo. Rendogliene adunque affettuosissime gratie, e prego il Cielo, che non vi sia à questo mondo nè felicità

così grande, ch'ella non ne diuenga capace, nè vita così lunga, che non sia da gli anni suoi superata. E le bacio le mani.

All'Illustre sig N.

Essendo cosa certissima, che il debito di creanza non obliga ad alcun ringratiamento colui che resta ammutito per qualche eccesso de benignità estraordinaria, mostrerei di non conoscer la gratia, che mi fà V. S. Illustre con la visita cortese delle sue lettere, & con l'augurio affettuoso del buon capo d'Anno, quando io procurassi di ringratiarla. Anzi, che se bene io fossi tenuto, e mi conoscessi atto à pagar questo debito, toccherebbe à lei sgrauarmene, come quella, che con fauore così inaspettato, & irremunerabile mi toglie il modo di poter adempir questo vfficio. Il Sig. Dio le faccia godere in questo, e molti altri anni tutte quelle maggiori contentezze, che si possono desiderare. E le bacio le mani.

Al Molto Reu. Padre N.

MEntre la P. V. molto Reuerenda mi và augurando felici queste Santissime Feste, io non só discernere qual sia maggiore in me, ò l'honor ch'io riceuo nell'esser cosi affettuosamente amato da lei, ouero il giubilo ch'io sento in vedere ch'ella sia cosi largamente in amore contracambiata da me. Rendole infinite gratie di quell'affettuosa prodigalità d'affetto, con la quale si compiace pagar quel poco, ch'io faccio in seruitio suo. Il che obligandomi alla restitutione di vna eguale corrispondenza, vengo à certificarla; che la memoria mia conseruando fedelmente gli oblighi, che le deuo, & il cuore abbracciando strettamente la beneuolenza, che le porto, sodisfanno à questo debito. E le bacio le mani.

Al Illustriss. Sig. N.

MEntre io vengo con queste mie ad augurar à V. Sig. Illustrissima in queste Sante Festiuità della Pasqua

di

di Resurrettione l'adempimento felice de suoi desideri, prego Dio, che pioua sopra di lei l'abbondanza delle sue gratie, così com'ella è sempre stata solita à piouer sopra di me gl'eccessi de' suoi fauori. I quali non essendo altro che moltiplicati rossori del mio scarso merito, e veridiche attestationi della sua molta gentilezza, li rinchiudo nel silentio. E co'l fine le bacio humilmente le mani.

All'Illustriss. & Eccellentiss. Sig. N.

MOstrarei di far poca stima di quella inclinatione, che mi muoue à seruire V. Eccell. Illustriss. se trascurassi l'opportuna occasione, che mi si rappresenta della Festiuità di Natale, la quale auuicinandosi m'inuita ad augurarle in questi Santi giorni il colmo d'ogni maggior contentezza. Si compiaccia la Diuina bontà, che le mie preghiere non restino senza frutto, e che il suo merito non rimanga senza premio. Non mi scancelli dalla sua memoria, e le souuenga, che mi hà spesso obligato co'l fauorir-

mi, ma non già mai fauorito co'l commandarmi. Mentre co'l fine le bacio riuerentemente le mani.

All'Illustriss. Sig. N.

C*On molta ragione sarei accusato dall'obligo, che io tengo con V. S. Illustriss. se auuicinandosi il principio del nuouo Anno tralasciassi di augurargliela totalmente felice. Prego sua Diuina Maestà, che in questo, e molti altri appresso le conceda quella tranquillità d'animo, che è meritata dalla sua compitezza, & augurata le dalle mie intercessioni. Si conserui longamente, e non permetta, che la sua benigna natura, la quale è stata prodiga in fauorirmi, si scopra renitente nel commandarmi. Mentre co'l fine le bacio le mani.*

Illustriss. Sig mio Colendiss.
Sig. N.

C*On l'augurio affettuoso, ch'io faccio à V. Sig. Illustriss. di ogni desiderata felicità in questo principio del nuouo Anno, procuro in vn tempo stesso*

di manifestare à lei la continuatione della mia osseruanza, e di mantenere à me il possesso della sua gratia. Piaccia al Sig. Iddio, che i fauori del Cielo vadino sempre più augumentando le sue consolationi, e che i suoi commandamenti vadino alle volte scemando i miei oblighi; Nelle quali eserciterò sempre la memoria co'l raccordarmeli, finche V. S. Illustriss. essercitera la mia seruitù co'l commandarmi. E le bacio le mani.

All'Illustriss mio Sig. N.

PEr non tralasciare alcuna delle occasioni, che mi si appresentano di manifestare à V. Sig. Illustriss. quei segni di riuerenza, che io posso, e per offerirle quei frutti di seruitù, che li deuo, vengo ad augurarle nel corso di questo nuouo Anno ogni piena prosperità. Piaccia alla Diuina Maestà di concederle quella tranquillità d'animo, che si richiede alla sua compitezza, e piaccia á lei di non negare à me quei commandamenti, che conuengono alla mia diuotione; raccordandoli, che il tenermi viuo

nella

nella sua gratia non sarà altro, che il conseruare l'acquisto di cosa sua. E qui co'l fine le bacio con ogni affetto le mani.

All'Illustriss. Sig. N.

NOn gusterei compitamente qualsiuoglia prosperità, ch'io potessi incontrare in questo nuouo Anno, se non venissi con queste mie ad augurare à V. S. Illustriss. quelle medesime contentezze, ch'io bramo à me stesso. Voglia la Diuina Maestà, che il suo godimento sia senza fine, e che la sua autorità mi commandi senza renitenza, così come desidero con molto affetto i suoi gusti, & ambisco con molta prontezza i suoi commandamenti. Viua consolata, e mi conserui nel solito grado della sua gratia, e co'l fine le bacio le mani.

All'Eminentiss. e Reuerendiss. Sig. Card. N.

MEntre queste propinque Festiuità della Resurrettione di N. Sig. si auuicinano à consolare il Mondo, vengono à rapresentarmi opportuna occa-

sione

ſione di riuerir V. Eminenza con mie lettere, & augurarle in queſti Santi giorni quella quiete d'animo, che ella deſidera; aſſicurandola, che ſe il tedio, che le apporto con queſte mie, è degno di qualche riprenſione, non reſta però, che nõ ſiano eſcuſabili quegli oſſequi, con li quali procuro in vn tempo ſteſſo di ſodisfare alla neceſſità de' miei oblighi, e di corriſpondere alla pienezza de' ſuoi meriti; qui col fine, le faccio humile riuerenza.

All'iſteſſo Eminentiſs. Sig. Card. N.

LE honorate qualità di V. Eminenza, gl'oblighi indicibili, che le deuo, e l'occaſione di queſte proſſime Feſtiuità della Paſqua, m'inuitano à riuerirla con queſte mie, & inſieme à pregare il Sig. Iddio, che glie le laſci coſi felicemente godere, come ella prodigamente fauoriſce i ſeruitori ſuoi: tra i quali conoſcendomi il manco meriteuole, & il più fauorito, ſon degno di qualche ſcuſa, ſe applaudendo al ſuo merito,

& ac-

& accennando il mio debito, vengo à molestarla con l'affetto de' miei auguri, con i quali raccordandole la seruitù mia, le bacio le mani.

All'Illustriss. Sig. N.

SOno state sempre così euidenti, e così prodighe d'affetto queste gratie segnalatissime, con le quali V. S. Illustriß. hà honorato il mio poco merito, & appagata la sua molta gentilezza, che se in questi Santi giorni della Resurrettione di N. Sig. non venissi à pregarle dal Sig. Iddio ogni contento desiderabile, mi costituirei più indegno seruitore di quel, che le sono; e tanto più m'induco à far questo vfficio, quanto ch'io stimo con questo mezo di poter impetrarmi il desiderato fauore de suoi commandamenti, e conseruarmi nel felice possesso della sua gratia, e con ogni riuerenza le bacio le mani.

All'Illustriss. & Eccellẽtiss. Sig. N.

ESsendo V. Eccell. Illustriss. inclinata à fauorirmi, & io parimen-

te inclinato à seruirla farei gran torto à queste reciproche inclinationi, se con l' occasioni del nuouo Anno, che si aprossima, tacessi gli auguri affettuosissimi, che io le faccio. Piaccia à sua Diuina Maestà, che questo, e molti altri anni li somministrino il corso immutabile di vna longa, e felice vita, e che tali siano i progressi delle sue contentezze quale è il merito delle sue qualità eminenti. Si cõserui con prosperità, e continuando nella sua benignità con l'amarmi, gradisca l'affetto della mia osseruanza co'l commandarmi, mentre co'l fine le faccio humil riuerenza.

All'Illustrissimo Sig. mio Osseruandiss. N.

MEntre in questo principio del nuouo Anno io prego la Diuina bontá, che doni à V.S. Illustriss. ogni tranquillità d'animo, non pretendo altrimenti di apportarle co'l mio augurio quello, ch'è già destinato alla sua compitezza, ma più tosto d'alleggerire il

mio

mio debito co'l darle segno della mia riuerenza. Serua dunque à lei questo officio più tosto per euidente dimostratione de miei ossequij, che per effetto proficeuole de miei auguri. Viua longamente felice, e corrispondendo nella sua bontà con l'amarmi, esperimenti la mia prontezza co'l commandarmi, mentre co'l fine le bacio le mani.

RISPOSTA
All'augurio di buone Feste.

Al Clarissimo Sig. N.

I confesso segnalatamente obligato à V. S. Clariss. dell'augurio felice, ch'ella mi fà del buon capo d'Anno, hà ben potuto preuenirmi con la penna, mà non potrà giamai precedermi con l'affetto. Sarà officio della mia memoria il registrare questo nuouo fauore, e sarà debito della mia gratitudine il conseruargliene perpetuo obligo. Piaccia al Sig. Dio di radoppiare à lei quelle contétezze, che annuntia à me; e lei fauorirmi alle volte di quei commandamenti, che attendo della sua gra-

tia. Mentre co'l fine le bacio affettuosamente le mani.

All'Illustriss. Sig. Conte N.

SE l'officio amoreuole, che V. S. Illustriss. passa meco in questi Santi giorni di Natale fosse appoggiato à qualche mio merito così, come è totalmente fondato sopra la sua gentilezza, mi gloriarei d'esser capace de nuoui fauori, come mi dolgo di esser aggrauato da nuoui oblighi. Così determina la sua naturale amoreuolezza, e tale anco deue eßere l'aßenso, che le deue prestare la mia naturale inchinatione à seruirla. Deuo ben pregarla à voler esperimentar la mia prontezza co'l commandarmi, acciochè conosca apertamente quanto volontieri io corrisponda con effetti di gratitudine à gl'eccessi della sua compitezza, mentre co'l fine le bacio le mani.

Al Molto Mag. come Fratello.

VOi andate moltiplicando gli oblighi, che io professo alla persona vostra, ma non vi sapete risoluere à som-

somministrarmi le occasioni, che deside-
ro di abbracciare in vostro seruitio. Mi
è sommamente caro l'augurio, che voi
mi fate del buon capo d'Anno, ma non
mi è però nuoua questa significatione del-
la vostra amoreuolezza, la quale è stata
sempre da me tanto viuamente corrispo-
sta, quanto chiaramente conosciuta. Il
Sig. Iddio vi conceda quella lunghezza,
e felicità di vita, che dessidero à me
medesimo. E mi vi raccommando.

Al Molto Illustre Sig. N.

V. Sig. aggiunge sempre nuoue
cortesie al suo merito, e nuoui me-
riti alla sua gentilezza. Mi visita co'l
felice augurio delle buone Feste per ac-
crescermi l'obligo, ma non mi fauorisce
mai de suoi commandamenti per non
dar di penna al mio debito. Così è con-
ueniente all'eccesso della sua amore-
uolezza, ma non è però così condecente
all'affetto della mia volontà. Men-
tre adunque di questo nuouo segno di
beneuolenza le rendo quelle gratie,
che deuo, si raccordi, che se spende
pro-

prodigamente il suo amore nel fauorirmi, è anco il douere, che riceua qualche effetto della mia gratitudine co'l commandarmi. E le bacio le mani.

Al Molto Illust. Sig. N.

V. Sig. Molto Illustre con vna segnalata espressione di beneuolenza mi augura il buon capo d'Anno; & io con affetto di eguale corrispondenza le riprego dal Cielo il medesimo. Viua sicura, che se il mio animo riceue questo officio con molto gusto, la memoria lo rigistra con molto obligo. Starò attendendo le occasioni di suo seruitio per abbracciarle con quella prontezza, ch'è douuta à i segni, che mi dà del suo amore, & al dessiderio, ch'io tengo delle sue sodisfattioni. Continui ad amarmi, & vsi ogni libertà nel commandarmi. Mentre co'l fine me le offero viuamente.

Al Mol. Illust. Sig. N.

IL cortese officio, che V. Sig. molto Illustre hà voluto far meco nell'occasione della Festiuità di que-

sto santo Natale, in vn istesso tempo mi notifica la continuatione della sua solita amoreuolezza verso di me, e mi annuntia il nuouo obligo della mia pronta volontà verso di lei. A questo segno di beneuolenza io non rendo altra ricompensa, che la veridica attestatione dell'affetto reciproco, che le porto: Et alla nuoua obligatione, che hò contratta con lei, non corrispondo con altra sodisfattione, che co'l promettetle affetti di vera gratitudine ogni volta, che me ne porga occasione co'l commandarmi. Il Sig. la conserui.

Al Molto Illust. Sig. N.

RIceuo con gusto particolare l'officio amoreuole, che V. Sig. molto Illustre hà voluto passar meco in questi Santi giorni Pasquali; e perche la stima, che io faccio della sua gratia mi rende meriteuole della sua beneuolenza, mi dispenso dal ringratiarla. Deuo ben dirli, che come alla prodigalità del suo affetto non sarò mai scarso d'abbondante corrispondenza, così parimẽte à queste esterne

dimo-

dimoſtrationi d'amore non negherò in alcun tempo ogni ſegno poſſibile di gratitudine. Reſta ſolo, che alle volte nell'eſſercitare la ſua amoreuolezza co'l fauorirmi, eſperimenti anco la mia prontezza co'l commandarmi. Mentre co'l fine le bacio le mani.

Al Molto Illuſtre Sig. N.

ALla ſtima, che io faccio di V. S. molto Illuſt. ſono molto conuenienti quei ſegni di beneuolenza, che ella mi moſtra, & alla prodigalità del ſuo affetto non ſarà mai repugnante il reciproco ſentimento della mia pronta volontà. Quelle proſperità, che il Sig. Iddio ſi compiacerà di concedermi, le goderó come frutti guſteuoli delle ſue imprecationi, e come raccordi ſolleciti del mio obligo. Nel qual mentre le rendo douute gratie di queſte ſue corteſi dimoſtrationi, la prego à raccordarſi, che non hà minore autorità di commandarmi, che poteſtà di fauorirmi. Il Sig. Iddio la feliciti.

Al Clarissimo Sig. N.

V. Sig. Clariss. prende tanto gusto nel confondermi con le sue gratie, che io deuo patire qual si voglia rossore per non opponermi alle sue sodisfattioni. L'officio cortesissimo, ch'hà voluto passar meco in questi Santi giorni Pasquali, è vn censo, che V. S. Clariss. si compiace pagarmi sopra il capitale della sua gentilezza, la quale eßendo grande in eccesso, non mi marauiglio se partorisce vn frutto cosi abbondante. Glie ne renderei le douute gratie, se la mia confusione me lo permettesse; ma non vedendo altro in lei, che humanità, e non sentendo altro in me, che mortificatione, commetterò il silentio alla penna, & i ringratiamenti al mio affetto. Mentre co'l fine le bacio le mani.

Al Signor N.

NOn può V. S. porre à mio conto alcun suo obligo, non l'hauendo io fin quì in alcuna cosa seruita, se già ella, come molto cortese non stima il buon vo-

lere, come farebbe gli effetti. Il pr
che gl'è piaciuto farmi delle buone Feste, è significatione della sua molta amoreuolezza verso di me, della quale la ringratio, e ripregandole ogni prosperità, e contento, me li offero.

All'Illustriss. Sig. Conte N.

LA notitia, ch'io tengo della singolar gentilezza di V. S. Illustriss. non mi lascia parer nuoua la dimostratione, che me ne porge con l'augurio delle buone Feste, così come mi par molto nuouo, che co'l preuenire il mio debito habbia voluto così largamente dilatare il mio merito. Registrerò questo fauore trà le principali confusioni, che mi sono state somministrate della sua cortesia, e se non potrò corrisponderle con le viue essecutioni della mia pronta volontà, le corrisponderò almeno con le vere attestationi de miei perpetui oblighi. Nel qual mentre compiacendosi di riceuere le gratie affettuose, che io glie ne rendo, mi conserui nella sua gratia, e co'l fine li bacio affettuosamente le mani.

Al

Al Signore N.

IO conoscerei poco affetto, se non conoscessi quanta è la benignità di V.S. verso di me, e quanto sempre mi fauorisce, di che rendo humilissime gratie, e riplicandole le buone Feste, con tutte le prosperità, che desidera, la fò certa, che appresso i fauori, che riceuo da lei, di somma gratia mi sarebbe quello de suoi commandamenti; e co'l fine le bacio le mani.

All'Illustriss, Sig. Conte N.

SE mi fosse così propitia la frequenza de' commandamenti di V.S. Illustriss. come mi è fauoreuole la moltiplicità delle sue gratie, mi sarebbe facile à ringratiarla dell'officio cortese, che passa meco in questi santi giorni di Natale di N. S. ma perche hà più gusto di scoprir il suo amore, che de dichiarare il mio debito, supplirò con la pienezza dell'affetto alla poca attitudine della penna. Restami solo il pregarla, che per assicurarmi nel possesso della sua gratia, e

per accertar se stessa della continuatione de miei oblighi, eßerciti alle volte la confidanza, che ella mostra nella persona mia co'l commandarmi, mentre co'l fine le bacio affettuosamente le mani.

Al Molto Mag. Sig. N.

MEntre voi mi augurate felici queste Santiss. Feste di Natale, sodisfate in vn medesimo tempo alla prontezza del vostro animo, & alla liberalità del vostro amore. Et io per consequenza mi confesso fauorito da nuoua amoreuolezza, e legato da nuouo obligo. Esercitate adunque la inclinatione del mio affetto, e gradite quello, che desidera la mia volontà à vostra gratificatione. Mentre co'l fine mi vi raccommando con ogni affetto.

Al Mol. Illust. Sig. N.

VOstra Signoria farebbe gran torto à quelle qualità riguardeuoli, che mi hanno indotto ad amarla, se non corrispondesse al mio affetto con reciproca beneuolenza, e sarebbe stato infruttuoso

il suo

il ſuo amore, ſe in queſti Santi giorni di Paſqua non mi ſi foſſe dimoſtrato fauoreuole con gli augurij amoreuoli delle ſue lettere. Se V.S miſurerà co'l ſuo merito quella volontà con cui deuo corriſponderle, congetturerà anco quella caldezza con cui ſono tenuto à ringratiarla, come faccio con ogni affetto. Hà ſaputo più volte col fauorirmi accreſcere le mie obligationi; ſappia anco alle volte col valerſi dell'opera mia andar ſcemando il mio debito, come glie ne faccio affettuoſa iſtanza, pregandole ogni maggior bene.

Al Molto Illuſt. Sig. N.

NEll'officio amoreuole, che V. S. hà voluto paſſar meco in queſti Santi giorni della Natiuità di N. S. io conoſco vna vera comprobatione della ſua corteſe amoreuolezza, & vn'euidente accreſcimento delle mie moltiplicate ogligationi. Non ceſſi di continuarmi la ſua fauoreuole inchinatione, mentre io non ceſſo di prometterle vna reciproca beneuolenza, e ſe con queſte dimoſtrationi prende guſto di fauorirmi, prenda an-

co alle volte cura con suoi commandamenti di consolarmi. Il Sig. Dio le raddoppi quei gusti, che à me desidera. E le bacio le mani.

Al Molto Illust. Sig. N.

A Scriuo alla solita amoreuolezza di V. S. molto Illustre verso di me l'augurio felice, che ella mi fà del buon capo d'Anno, e V. S. deue attribuire al debito della mia corrispondenza le gratie affettuose, che io glie ne rendo. Hà voluto con vna superflua testimonianza comprobare il desiderio, che tiene di ogni mio gusto; & io con ogni maggior affetto le dedico quella corrispondenza, con cui essercito la debita gratitudine. Il Sig. la conserui, e dia occasione à me di manifestarle con quella prontezza, che dessidero, l'affetto, che le porto, si come io incontrerò sempre le sue sodisfattioni. E le bacio le mani.

Al Signore N.

IL molto affetto, che V. S. mi scuopre per l'humanissima sua lettera nel pregarmi le buone Feste, me dimostra il

luo-

luogo, che li piace darmi nella sua gratia, la quale si come è infinitamente stimata da me, cosi le ne rendo le gratie, che posso maggiori, e ripregando à lei ogni felicità, la prego ad essermi cortese de commandamenti, come è liberale de fauorirmi; e con tal fine le bagio caramente le mani.

Al Molto Mag. come Fratello.

L'Augurio affettuoso, che voi mi fate nel principio di questo nuouo Anno era douuto non solo al cortese affetto, che in tante occasioni mi hauete dimostrato, ma anco al reciproco sentimento d'amore, co'l quale io vi hó sempre corrisposto. Godo, che voi continuate ad amarmi, e goderò maggiormente se mi somministrate qualche occasione di giouarui, già sapete la mia ottima dispositione verso la persona vostra: esercitatela con ogni liberalità, mentre io ve ne prego con molto affetto. Il Sig. vi conserui.

Al Sig. N.

BEn conosco, che la lontananza mia da V. S. non mi è d'alcun pregiuditio nella sua gratia, poiche si degna di tener memoria di me, e me ne dà in ogni occorrenza significatione; il che mi è di singolar fauore, e le ne rendo quelle più viue gratie, che per me si possono del priego, che gli è piaciuto farmi delle buone feste; e ripregando à lei hora, e per sempre ogni felicità, le bacio caramente le mani.

Al Molto Mag. Sig. N.

CHe V. S. molto Mag. habbia voluto honorarmi con l'augurio felice di queste Santiss. Feste, ne resto così segnalatamente fauorito, che non hauendo parole basteuoli alla cognitione di tanto affetto, procurerò almeno, che la memoria mia conserui questo fauore, altretanto indelebile, quanto la sua gentilezza me lo rappresenta incompensabile. Nel qual mentre si compiaccia di riceuere quelle gratie affettuosissime, che le rendo non già come guiderdone eguale all'amo-

all'amor, che mi porta, ma ben come censo proportionato al ricco capitale de' suoi fauori: Nostro Sig. doni à lei vita felicissima, e felicitade longhissima, & à me conceda occasione d'impiegarmi in seruitio suo. Mentre co'l fine me le raccomando affettuosamente.

Al Molto Illustre Sig. N.

NEll'augurio cortese, che V. S. mi fà del buon capo d'Anno, veggo il ritratto naturale della sua beneuolenza verso di me, e nell'amoreuolezza sua conosco espressa al viuo, la necessità de miei oblighi verso di lei, à i quali io corrisponderò sempre co'l seruirla, come faccio co'l ringratiarla ogni volta, che mi consolino alle volte i suoi commandamenti, come mi honorano i suoi fauori. Le riprego dal Cielo ogni compita felicità, e l'assicuro, che con altretanto gusto mi adoprarò in seruitio suo, quanto è stato sempre l'affetto, che V. S. hà impiegato à fauor mio. E le bacio le mani.

Molto Mag. come Fratello.

MI sono sempre stati così cari i segni d'amore, che voi sete andato dimostrandomi, che non può essermi se non grata questa nuoua espressione della vostra amoreuolezza. Riceuo l'augurio, che voi mi fate delle buone feste, e scopro così pieno di beneuolenza, che deuo con caldi ringratiamenti riconoscerlo, e con pari affetto ricambiarlo. Mi vi confesso tanto obligato, quanto son desideroso d'incontrare ogni vostro gusto. Esperimentate con ogni confidenza la mia pronta dispositione, mentre io con molta caldezza ve ne faccio l'istanza, che deuo. Il Sig. Iddio vi feliciti lungamente.

Al Clarissimo Sig. N.

VOstra Sig. Clarissima cõ nuoui sẽgni di gentilezza và sempre più manifestandomi la cortese inchinatione, che la muoue ad amarmi. L'officio amoreuole, ch'hà voluto passar meco in questi santi giorni di Natale, è stato gradi-

to da me con altretanta sodisfattione, quanto è l'affetto, che l'accompagna. Il ringratiarla sarebbe scarso premio della sua molta gentilezza, così come il compensarla con reciproca beneuolenza, è officio della mia debita gratitudine. Supplico la Diuina bontà, che moltiplichi à lei quelle felicità, che mi augura, e prego V. S. Clarissima, che conceda à me quelle occasioni di seruirla, che desidero. A cui co'l fine viuamente mi dedico.

Al Clarissimo Sig. N.

RENdo à V. S. Clariss. quelle maggiori gratie, ch'io posso dell'augurio felice, ch'ella mi fà del buon capo d'Anno. E l'assicuro che se alle volte si dilettasse di darmi certezza della sua gratia co'l commandarmi, così come spesso mi porge inditio della sua gentilezza co'l fauorirmi, potrei forse rendermi altretanto meriteuole nel seruirla, quanto mi sento confuso nel ringratiarla. Piaccia al Signore Dio di concedere alla bontà di V. S. Clarissima la prodigalità de suoi doni, mentre io le dedico l'affetto de miei augurij. E le bacio le mani.

Al Signor N.

L'Affettione, che V. Sig. mi porta è così abondante, che in vece di sgrauarmi con i commandamenti, mi aggiunge hora nuoue obligationi con l'augurio felice delle sante Feste. Io sì come hò debito di ringratiare la sua molta cortesia, così desidero occasione di ricompensarne il suo merito. Me la porga dunque sempre, che le sia di gusto, mentre rendendole dopplicato l'annuncio, le bacio con affetto la mano.

Al Eminentiss. Card. N.

L'Augurio che io inuio felice à V. S. Eminentiss. in queste sante Feste del vicino Natale è mediocre testimonio della mia somma diuotione verso gl'infiniti meriti suoi. Ma non hauerà eccettione di sorte alcuna, s'ella si degnarà prestargli altretanta fede, quant'è l'ardore con che si spicca dal più sincero affetto dell'animo mio. Il che sì come attendo dalla sua gran benignità, così glie ne rendo humilissime gratie; e le bacio con riuerenza la Veste.

Al Sereniſſimo N.

CReſcono à V. Altezza di continuo con gli Anni le glorie, e con le glorie l'immortalità del ſuo nome. Onde i ſuoi diuoti ſeruitori in queſto nuouo tempo ſtanno in dubbio, ſe debbano più toſto congratularſi, che augurarle feliciſſimi auuenimenti. Io per accettar il mio ſegno, ſupplico V. A. ad accoglier dalla mia diuotione l'vno, e l'altro vfficio, mentre profondamente inchinandola le prego coſi propitio il Cielo, com'ella formidabile ſi è già reſa alla Terra.

Al Sig. Abbate N.

L'Annuncio, che inuio à V. S. Reuerendiſs. di felicità nelle ſante Feſte di Natale, porta ſeco coſi gran fede della mia diuotione, che à me laſcia certezza, non che ſperanza, di tener nel titolo di ſuo Seruitore, il preggio frà primi. Reſterà queſto vfficio cumulato della ſua beneuolenza, quando le piaccia di gradirlo, mà ſegnalato del ſuo fauore quando ſi degni di ammettere

alla

alla presenza dell' Eminentissimo Sig. Cardinale suo cugino, e mio Sig. l'hà quì inchiusa, e le bacio con tutto l'animo la mano.

Al Clariss. Sig. N.

V. Sig. Clariss. hà voluto honorarmi con l'augurio cortese del buon capo d'Anno per non lasciare mai la sua gentilezza senza frutto, e la mia seruitù senza gratie. Non è dubbio, che mi è graue il peso di questo nuouo obligo, mà V. S. Clariss. è degna di molta scusa, perche esercita la sua humanità, è tanto più sarà stimata scusabile, quanto meno si dimostrerà renitente nell'allegerirmi questo aggrauo co'l commandarmi: attesoche sarebbe disdiceuole, che per mortificare la mia seruitù pregiudicassi alla sua autorità. Viua felice, e con l'esperimentare l'opera mia si vaglia di cosa sua. E li bacio le mani.

Al Molto Reueren. Sig.

SOn ben debitor di ringratiare V. S. Molto Reu. dell'officio amoreuole, che passa meco in questi Santi giorni di

Pasqua, mà non sono peró tenuto à pareggiar con parole il suo affetto; il quale essendo singolare non deue appagarsi d'altro, che della mia singolare corrispondenza. Anzi, che deuo eßer scarso nel ringratiarla per indurla à non eßer renitente nel commandarmi. Si vaglia con libertà di chi le mostra prontezza, e si assicuri, che abbraccierò le occasioni di suo seruitio con quella dispositione, che si deue al suo merito, & al mio dessiderio. Il Sig. la prosperi.

LET.

LETTERE
DI
RINGRATIAMENTO

Al Molto Reu. P. F. N.

O letto con molto rossore quei cortesi attributi, con i quali la P. V. M. Reu. hà voluto honorar le mie compositioni. E non è dubbio alcuno, che se la qualità del mio merito fosse eguale all'eccesso della sua gentilezza, sentirei tanto felice il mio animo, quanto dichiaro confusa la mia penna; Dalla quale se la P. V. potesse esser così largamente commendata, come è straordinariamente ammirata, intenderebbe dall'aperta manifestatione delle sue lodi, quello, che hora può com-

pren-

prendere da gli affettuosi cenni del mio silentio. Mi son attristato in veder la rozzezza de' miei parti; mi consolo in conoscer l'affetto della benignità sua; e mi confesso obligatissimo à quella prodigalità d'amore, che mi manifesta con le sue lettere. Mentre co'l fine le bacio le mani.

All'Illustrss. Sig. N.

PRometto à V. S. Illustriss. che il ringratiarla di quella segnalata protettione, con la quale hà condotto i miei disegni à felice fine, non è cibo della mia penna, la quale non saprà mai dirle altro, se non che quanto più con la copia de' suoi fauori aggiunge riputatione alla seruitù mia, tanto stabilisce più saldo il fondamento al mio debito. E se questo vfficio si passa da me freddamente, incolpi se stessa, e che essendosi risoluta di fauorirmi, senza essere ne inuitata da alcun'apparenza di merito, nè trattenuta da alcun timore d'incommodo, mi fà estraordinariamente arrossire. V. S. Illustriss. dunque, che si è disposta di

con-

confondermi, riceua per molto quel poco, che può nascere da vn animo confuso. E le bacio le mani.

Al Molto Mag. N.

IL sigillo non meno giuditioso, che diligente, del quale mi hauete fauorito, viene accompagnato da voi con affetto così partiale verso di me, che deuo restaruene con doppio obligo, assicurandoui, che sarà officio della mia gratitudine l'incontrar con molta prontezza qualsiuoglia occasione, che mi si offerisca di vostro seruitio, e sarà parimente officio vostro il preualerui di me con quella libertà, che douete. E quì co'l fine mi vi raccommando, & offero di cuore.

All'Illustriss. Sig. Conte N.

VOrrei rendere à V. Sig. Illustriss. le debite gratie del pretioso dono che se è compiaciuta mandarmi, ma l'imbecillità della penna me lo contende: vorrei honorar questa gratia co'l silentio, mà il dubbio di macchiarmi d'ingratitudi-

ne, non me lo persuade: se ricompenso con parole vn fauore cosi estraordinario, mostro di stimarlo poco; se non lo riceuo con ringratiamenti, mostro di non gradirlo; di modo che io mi risoluo di accompagnare insieme vn'affettuoso reddimento di gratie, & vna libbera confessione d'oblighi, i quali seruiranno à V. S. Illustriss. per indurla à fauorirmi de suoi commandamenti, & à me per stimolo á tenere in esercitio la seruitù mia, la quale offerendole più che mai pronta le bacio affettuosamente le mani.

Al Molto Mag. Sig. N.

SE voi foste cosi libero nel preualerui di me nelle vostre occasioni, come sete liberale nel fauorirmi con i vostri doni, sarebbe altretanto sopportabile l'obligo, che io ne conseruo, quanto è cortese l'affetto, che mi dimostrate. Riceuete da me le gratie, che ve ne rendo per caparra de quegli effetti, ch'io vi prometto ogni volta che mi somministrarete qualche occasione di vostro seruitio, come ve ne prego con ogni caldezza, acciochè

cioche se voi sodisfate alla vostra beneuolenza con queste amoreuoli dimostrationi, possa ancor io sodisfar al mio desiderio cō l'abbracciare le occasioni de vostri gusti. E mi vi raccommando.

All'Illustriss. Sig. N.

QVelle gratie, che si concedono con souerchia abbondanza d'affetto, con eccesso di compitissima gentilezza, sono molto più degne d'eßere riuerite con vn loquace silētio, che defraudate cō vn scarso ringratiamento; la doue essendosi V.S. Illustriss. compiaciuta di conuiuare, e proteggere il negotio mio con tanta caldezza, e sollecitudine, come hà fatto, conuengo à motirmi, e lasciare, che quella cortese benignità che mi hà compitamente fauorito, sia quella medesima, che me le dichiari eternamente obligato. Piaccia al Sig. Dio, ch'io possa tanto, quanto vorrei potere, accioche diuenga in qualche parte meriteuole la seruitù mia, con l'adoprarsi in seruitio suo. E le bacio le mani.

Al Illustriss. Sig. N.

QVanto V. S. Illustriss. si può chiamar molestata dalle mie intercessioni, tanto io deuo confessarmi fauorito dalla benigna protettione, che si è compiaciuta di prendere di quel Reuer. che io caldamente le raccommandai; del che io la ringratiarei più che volontieri, se il fauore fosse così ordinario, che si potesse compensar con ringratiamenti, ma percho io veggio, che la benignità sua trapassa i confini d'ogni affetto, e conosco, che l'obligo, che le deuo, eccede i termini d'ogni debito, mi risoluo di non riuerir con altro le sue gratie. E quì co'l fine le bacio le mani.

All'Illustriss. Sig. N.

L'Essersi risoluta V. S. Illustriss. di concedermi con la libertà singolare molto maggior fauore di quello, che io le chiedeuo; e l'hauermi chiusa la bocca con vna soprabondanza d'affetto, e di cortesia inesplicabile, non è stato altro, che vn commandarmi, che io taccia; onde essen-

eßendo io nato per obedirla, passeró con silentio quelli affettuosissimi ringratiamenti, de' quali sarebbe capace vna tanta gratia, dicendole solo, che quanto la sua gentilezza sopravanza ogni mia aspettatione, tanto il mio merito resta superato da' suoi fauori. Piaccia al Sig. Dio, che la seruitù mia possa produrle tal frutto, che ne resti sodisfatto il mio debito, riuerito il suo merito, e consolato il mio desiderio. E le bacio le mani.

Al Molto Illust. Sig. N.

SE V. S. molto Illustre non hauesse preso l'assonto di aggrauarmi troppo di oblighi, prenderebbe ardire la mia penna di ringratiarla del pretioso dono, che si è compiaciuta mandarmi. Ma perche vedendo io nascermi dalla cortesia sua nuoui fauori, sento destarsi nella mia faccia nuouo roßore; non le dirò altro se non che io vorrei, che come V. S. co'l confondermi, non mi lascia renderle quelle gratie affettuosissime, che io douerei, cosi cō scusarmi, dispensasse la penna da questo officio, mentre co'l fine le bacio le mani.

All'Il-

All'Illustriss. Sig. Conte N.

IL dono esquisito, che V.S. Illustriss. si è compiaciuta inuiarmi, esprime notabilmente il gusto, che ella prende nell'andarmi honorando con nuoue maniere di gentilezza. Mi sottoscriuo alle sue dispositioni, ma peró con patto espresso, che non mi lasci lungo tempo dessiderare le occassioni di scemare il mio debito, e di manifestarle il mio affetto, non essendo il douere, che mentre và nutrendo la sua compitezza con moltiplicati fauori, si vadano accrescendo le mie confusioni con nuoui oblighi. Gli ne rendo in tanto le douute gratie, e la prego esperimentare il mio affetto con l'esercitarmi in seruitio suo, accertandola, che non meno mi professeró obligato à suoi commandamenti, di quello, che mi sono gratificato de suoi fauori. Il Sig. le doni compita prosperità, mentre col fine le bacio le mani.

Al Molto Illustre Sig. N.

L'Affetto, co'l quale V. S. hà sempre amato la nostra casa, comporta, che essa partecipi con molto gusto le nostre consolationi. Onde io all'incontro dichiarandole la mia continuata affettione verso di lei, le rendo molte gratie di questo officio amoreuole, ch'hà voluto passar meco, pregando nostro Sig. che corrispondendo con piena mano à suoi desiderij, l'arricchisca d'ogni contento, mentre co'l fine le bacio le mani.

All'Illustriss. Sig. Podestà di N.

V. Sig. Illustriss. co'l sodisfare pienamente alla istanza sollecita delle mie intercessioni hà compitamente corrisposto all'eccesso beneuole della sua gentilezza. Gli ne renderei le douute gratie, se doppo essermi stato assolutamente negata dalle mie forze l'attitudine sufficiente à ricompensarla, hauessi almeno potuto impetrare dalla penna parole basteuoli à ringratiarla. Ma se l'impotenza mi toglie il modo di manifestarle

nifeſtarle la mia gratitudine, farò almeno che la memoria di queſta gratia mi ſia ſtimolo à riuerire la ſua compitezza; alla quale offeriſco la prontezza immutabile della mia diſpoſtiſſima volontà, ſin tanto che mi ſia conceduta dal Cielo facoltà conueniente alla ſodisfatione de miei oblighi. Mentre co'l fine le faccio affettuoſiſſima riuerenza.

Al Illuſtriſs. Sig. N.

DAll'humanità di V. S. Illuſtriß. e dall'amore, che le piace portare à me, & alla caſa, non poteuo aſpettar men corteſe congregatione di quella ch'hà meco fatta per l'humaniſſima ſua, per la promotione mia, la quale ſon ſicuro, che l'è ſtata cara, come le deue eſſere per tutti i conti, e particolarmente per la certezza ch'ella può hauere, ch'all'obligo ſarà pari il deſiderio di ſempre ſeruirla. E le bacio le mani.

Al Signor N.

INuiando V. S. à me per conſeglio il Sig. Abbate Giulio della Rouere nouitio in queſta Corte, offende altretanto

tanto il proprio giuditio, quanto illustra la sua cortesia. Ben è vero, che volendo ella honorare il titolo, che io porto de seruitore dell'vno, e dell'altro, non potea farlo con più chiaro fregio, che con questo di Consigliero. Riceuerà da me il Sig. Abbate ossequio in vece di conseglio, perche seruendolo sarò certissimo di far seco maggiore il concetto della mia osseruanza, la doue consigliandolo potrei facilmente diminuir, e non poco il capitale dell'opinione, in cui V. S. me hà posto seco. Rendole in questo mentre gratie singolari del fauore, pregandola, quando vn'altra volta vorrà fauorirmi sopra il mio merito, à non commandarmi sopra le mie forze, & à V. S. bacio la mano.

Al Molto Illustre Sig. N.

AMo di leggere cose nuoue per mia inclinatione, e riuerisco gl'Autori di quelle: onde può V. S. far consequenza, che mi siano state di fauore, e gratia le compositioni, che gl'è piaciuto mandarmi del Sig. Dottor BENEDETTO BENEDITTONII, che eßendo va-

vaghe, spiritose, e di belle inuentioni, sono piaciute à tutti questi Signori Accademici, non che à me, che basta solo il soggetto per farmele piacere, e lodare sommamente. Ne rendo perciò gratie à V.S. quante posso con pregarla à porre anco à suo credito la partita di sì cortese amoreuolezza, mentre io resto baciandole affettuosamente le mani.

Al Molto Illust. Sig. N.

IO non sò qual sia stato maggiore, ó il dono co'l quale V.S. hà voluto fauorirmi, ò verò l'affetto singolare, con cui le è piaciuto accompagnarlo: Sò bene, che l'vno, e l'altro sono effetti della sua gentilezza, e che d'ambidue questi eccessi d'amore sono corrispondenti le partite de miei oblighi. Gli ne rendo infinite gratie, e l'assicuro, che non è minore confusione quella, che nasce in me dall'esquisitezza del suo dono, di quella, che riceuo dalla scarsezza della mia attitudine: starò attendendo qualche suo commandamento, che mi dia campo di manifestarle l'affetto della mia

prontezza, e di conseruarmi il possesso della sua gratia; mentre co'l fine li bacio le mani.

All' Illustrissimo Sig. N.

V. Sig. Illustriß. hà fauorito à mia gratificatione il Sig. Padouani, & io all'incontro me le confesso eternamente obligato. Hà protetto in vero vn soggetto di molto merito, cosi come hauendo honorato le mie intercessioni, hà obligato vn seruitore di molta osseruanza. Sarà mio officio l'attendere occasioni di sgrauarmene in qualche parte di tanto debito, e sarà frutto della sua beneuolenza honorarmi con suoi commandamenti, mentre co'l fine le faccio affettuosa riuerenza.

Al Molto Illustre Sig. N. Scritte à nome d'vn Amico.

V. Sig. Molto Illustre co'l tener mio figliulo alla Sacra Cresima hà in vn medesimo tempo accettata la sua gentilezza à nuoui fauori, e legata la

mia

mia ſeruitù con nuoui oblighi. Gli ne renderei affettuoſe gratie, ſe non ſapeſſi, che è più grata à lei la corriſpondenza di vn affetto ingenuo, che la ricompenza di parole ſuperflue. Goda mio figliuolo la protettione della ſua amoreuolezza, mentre goderò anch'io in vedermi congiunto con nodo ſpirituale à coſi caro padrone; Al quale prego il Sig. Dio, che conceda l'adempimento d'ogni ſuo deſiderio, e dia occaſione à me di corriſpondere con viui affetti al debito della mia ſeruitù, & al merito della ſua gentilezza. Mentre co'l fine le bacio le mani.

Al Mol. Illuſt. Sig. N.

IO non hò altro merito con V. S. che l'affetto ſingolariſſimo, che le porto, ma queſto ſolo è baſteuole ad obligarmi la ſua gentilezza, la quale con la gratia conferitami hà vbbidito alle ſue proprie leggi, coſi come con l'amarmi corriſponde all'ingenuità del mio affetto. Di queſto aperto ſegno di reciproca corriſpondenza gli ne rendo molte gratie, e per comprobatione della mia gratitudine

 le de-

le dedico la confessione de miei oblighi, pregandola viuamente à consolarmi con qualche suo commandamento. Mentre co'l fine li bacio le mani.

All'Illustris. Sig. N.

DEuo restare à V. S. Illustriß. con perpetuo obligo del fauore vltimamente confirmatomi con l'affettuosa raccommandatione del Sig. Vbertini, non tanto per la benignità singolare con cui hà così ben corrisposto all'affetto della mia riuerenza, quanto per la cortese liberalità, con la quale hà pienamente sodisfatto al desiderio, che io haueuo di confermarmi nella sua gratia. Piaccia al Sig. Dio, che se V. Sig. Illustriß. hà hauuto à cuore gl'interessi miei, non si scordi dell'autorità sua, la quale se sarà da lei essercitata co'l commandarmi, farà che io sentirò allegerito il mio debito, e consolata la seruitù mia, e li bacio le mani.

All'Illustrſs. Sig. N.

LE qualità riguardeuoli di V. S. Illustriß. sono state l'origine di quella affettuosa riuerenza, con la quale fedel-

mente l'osseruo, e questo mio riuerente affetto hà dato occasione alla sua gentilezza di corispondermi con l'esaudire le mie intercessioni. Di modoche i fauori, ch'io riceuo giornalmente dalla bontà sua sono veri, e ligitimi parti della sua compitezza; così come non conoscono per motiuo alcuna pur minima appparenza di mio merito, eccetto che quello, che io acquisto dalla benigna concessione della sua beneuolenza, alla quale indrizzando mille rendimenti di gratie, & altretanti confessioni di oblighi, prego il Sig. Dio, che mi somministri occasione di meritar co'l seruirla così come la seruo co'l riuerirla.

All'Illustriss. Sig. N.

CON la scusa, che V.S. fà meco del suo silentio, accresce il merito della sua modestia, e co'l dono esquisito, che mi manda, autentica la vrbanità della sua beneuolenza, della quale gli ne rendo le douute gratie. La taciturnità, che V.S hà vsato meco non è colpeuole. perche è stata accompagnata dalla sua so-

lita amoreuolezza verso di me: ma è bene con qualche colpa il risparmio, ch'ella fà dell'opera mia, perche è disdiceuole alla mia pronta dispositione verso di lei. Se si valerà di me, darà occasione à se stessa di conoscere il mio affetto, e porgerà commodità à me di scemare il mio obligo. Il Signore la feliciti.

Al Molto Illust. Sig. N.

I Frutti pretiosissimi, che V. Sig. si è compiaciuta mandarmi, sono stati vn tributo della sua cortese beneuolenza verso di me, che sodisfà alla mia pronta corrispondenza verso di lei; nientedimeno, perche la prodigalità del suo affetto non conosce altra origine, che l'eccesso della sua gentilezza, ne si appoggia ad alcun mio merito, deuo rendergline quelle maggior gratie, che io posso, pregandola à voler radoppiarmi il fauore co'l commandarmi; accioche se io godo nel veder i segni della sua amoreuolezza, non m'attristi nel conoscer infruttuosa la dispositione della mia volontà, la quale offerendole più che mai pronta, li bacio affettuosamente le mani.

Al

Al Molto Mag. Sig. N.

VOi sete pieno di tanta modestia, che se le vostre virtù non fossero palesi, restarebbero sepolte nella vostra humiltà, la quale co'l lasciarvi lodare da gl'altri vi augumenta la gloria. Quanto al sigillo, che desiderate d'intagliarmi di vostra mano incontro volontieri il desiderio, che hauete di fauorirmi, ma aggiungo però mal volontieri obligo ad obligo, il quale nondimeno conseruerò sempre con intentione d'incontrar l'occasione, che mi si offeriranno di vostro seruitio. Il Sig. vi consoli, mentre col fine mi vi raccommando di cuore.

Illustriss. & Eccellentiss. Sig. mio Colendiss.

VEngo con queste righe non già à render à V. Ecc. Illustriss. le debite gratie del fauor singolare, con cui si è compiaciuta honorarmi; ma ben à confessarle quelle moltiplicate obligationi, che fanno al colmo l'affetto della mia osseruanza verso di lei. Restami solo pregarla,

garla, che mentre io conseruo nella memoria gl'affetti della sua gentilezza, non si sdegni alle volte di esercitar con suoi commandamenti l'affetto della mia osseruanza. Mentre co'l fine le faccio riuerenza.

Al Mol. Ill. & Eccellentiss. Sig. N.

IO mandai à V. S. Eccellentiss. le mie compositioni Poetiche, più tosto per desiderio d'vna amicheuole correttione, che per pretensione di quelle lodi, che V. S. si compiace d'attribuirmi; le quali se fossero così conuenienti al mio merito, come sono proportionate al suo affetto, mi riputerei felicissimo. Ma perche io conosco di non esser gionto à quel segno, al qual vengo essaltato dalla sua penna, mi dichiaro altretanto confuso dalla benignità sua, quanto mi veggio inabile à renderle quelle gratie, che si conuerrebbero ad vn eccesso d'amore così segnalato. E qui co'l fine pregandole dal Cielo ogni vero bene, le bacio le mani.

A Mon-

A Monſignore N.

LE lodi coſi abbondanti, che il Padre Reu. D. N. hà dato alle mie lettere, eſcono da vna lingua, che è vn fiume d'eloquenza; e l'aura, che gli preſagiſce dal mondo ſpira da vn petto, che è vn mare di corteſia. Io rendo à V. S. R. uerendiſs. gratie pieniſſime dell'auuiſo, che me ne dà, e molto più dell'amiſtà, che co'l mezzo di lei io hò contratta con queſto gran Padre. Me ne preggio, me ne gonfio; la ſua fama ſarà ſempre ſuperiore al tempo, & inferiore al merito. Bacio à V. S. Reueren. la mano.

A' Sig. Marcheſe N.

PEr neſſuna ragione dourebbe V. E. chiamar picciolo il dono portatomi da Parigi, e reſomi hora à ſuo nome da Monſig. N. mentre mio gran Sig. lo manda, mio grand'amico lo porta, viene da vna gran Città, e fatto con grand'artificio, & è gran teſtimonio della benignità di V. E. verſo la mia perſona, ſaluo che picciolo non lo ſtimi, riſpetto al

suo cuore, il quale non meno è fonte di vita, che Oceano di liberalità. A questo Oceano inuio vn mare di gratie, & à V. E. bacio la mano.

Al Padre M. N.

IO *viuo co'l medesimo affetto verso la persona della Paternità vostra, con cui nacqui, & al pari di lei desidero dopò tanti anni d'assenza, che con la prima occasione ci riuediamo. Goderó in tanto i nuoui frutti, che l'è piaciuto di mandarmi per testimonio del vecchio amore, che è sempre paßato scambieuolmente frà di noi, e mi saranno soaui più come parti della sua cortesia, che come frutti della natura. Onde se ben superflua sia questa dimostratione, mi è nondimeno tanto più cara, quanto meno douuta. Ne la ringratio con tutto l'animo, e co'l medesimo le prego da Dio piena prosperità.*

Al Illustre Sig. N.

R*Endo à V. Sig. Illustriss. infinite gratie de i frutti Accademici, de i quali si è compiaciuta fauorirmi, e dell'*

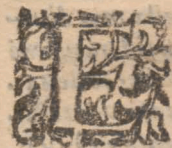
bono-

honore, che hà fatto alle mie compositioni; come parimente resto con molto obligo à quei Signori nō meno giuditiosi, che affettuosi ne i loro componimenti: i quali manifestano maggior accortezza d'ingegno, quanto più è scarsa la materia delle mie lodi. Mi fú fatta istanza di vn sonetto per il Sig. N. e perche ancora io non ero aggregato à gl'Erranti, m'indussi à lasciarmelo vscir dalle mani; mà per l'auenire só quello, che per ogni rispetto mi si deue, & in particolare per eseguire con ogni prontezza i suoi commandamenti; à i quali offerendomi, li bacio le mani.

All'Illustriss. Sig. N.

V. Sig. Illustriss. con l'affetto d'vna benignità singolare hà presentato quel mio Poema à Nostro Sig. & io con gl'ossequi di vna seruitú fedelissima consacro à lei vn cumulo di molti oblighi. Tante sono l'obligationi, che io conseruo alla sua gentilezza, quanti sono i rossori, che mi somministrano le sue gratie. Piaccia al Sig. Dio di conserua-

re à me la sua amoreuole protettione, e di concedere à lei ogni contentezza desiderabile. Mentre co'l fine confermandole il dono, che le hò fatto già molto tempo di me medesimo, le faccio affettuosa riuerenza.

LETTERE DI OFFERTA.

Ssendo io in breue per ripatriare, vengo à pregar V. S. Illustriss. che se in queste parti posso prouederli di cosa, che sia di suo gusto, mi adopri con tanta libertà, quanto è l'affetto col quale me le offerisco. Sono ben abbondanti le gratie, con le quali si diletta di obligarmi, ma sono però molto scarse le occasioni, che da lei mi si porgono di seruirla. Sono deboli le offerte, perche sono tenui le forze, ma offerendo ciò che vaglio, vengo ad esibire ciò che deuo: così piaccia à V. S. Illustriss. di honorar queste mie oblatio-

ni

ni col riceuerle, e di gradirle col commandarmi. Mentre col fine le bacio affettuosamente le mani.

Al Sereniss. S. N. Doge di Venetia.

PRofessando io di essere il più fauorito, & obbligato Parente, e seruitore, che habbia la Serenità V. conuengo alle volte interrompere i suoi graui negotij con la visita humilissima delle mie lettere, supplicandola, che non si sdegni di essercitare l'affetto della mia diuotione, co'l fauore de' suoi desideratissimi commandamenti, non tanto per solleuamento dell'animo mio, quanto per testimonianza della indicibile benignità sua. Assicurandola, che non hauendo riguardo nè à disturbo d'occupatione, nè à penuria di tempo, nè ad interesse di fatica, collocherò ogni studio per rendermi in qualche parte meriteuole della sua gratia. Alla quale riuerente m'inchino.

All'Illustriss. Sig. N.

IO sò, che V. S. Illustriss. hauerà riguardo à i disturbi, che le porge ben spesso la mia penna, stimarà le mie let-

tere

tere troppo importune, e le mie offerte troppo pretensiose, ma se riuolgerà gl'occhi della benignità sua à quell'affetto riuerente, con cui vengo à dedicarmele, viuo sicuro, che consolandomi con qualche suo commandamento, mi scoprirá fauoreuole la sua gratia, la quale se io desidero con troppo affetto, lo faccio più tosto per aggrandire il mio merito co'l riceuerla, che professarmi meriteuole co'l richiederla. E le bacio le mani.

Alla Serenifs. Altezza di N.

SE con questa riuérente mia penna ardisco di continuare vna seruitù così debole, com'è la mia con Prencipe così grande, com'è l'A. V. Serenissima, son degno di qualche scusa, attesoche così come è solita ad apprezzar poco quel molto, che dispensa con suoi fauori, così all'incontro mi persuado, che sia per stimar molto quel poco, ch'io le dedico con l'humilissima offerta di me medesimo. Nè mi posso dare à credere, che ammirandosi in lei vna benignità, ch'è senza

fine

fine, sia per disprezzar in me vna fede, ch'è senza macchia. E quì co'l fine humilmente me le consacro.

All'Illustriss & Eccellentiss. Sig. N.

V*Engo se non con la persona almeno con la penna à pagare à V. Eccell. Illustrissima il debito tributo della seruitù mia, facendole humilissima riuerenza, e pregandola, che si compiaccia di conseruar viua in lei la memoria della mia osseruanza, accioche io non senta morire in me la speranza della sua gratia, della quale non meno mi conosco geloso di quello, che mi confessi ambitioso. Non le offerisco me stesso, per non ricompensarla di cosa sua; ma le consacro solamente quella volontà, ch'io le conseruo diuotissima, per farle dono di cosa mia. E quì co'l fine pregandole dal Cielo ogni contentenza, me le inchino humilmente.*

All' Illustriss. Sig. N.

IL debito di quella riuerenza, che io professo verso V. Sig. Illustriss. richiede, che notifichi il mio saluo arriuo in questa Città, acciochè le sia noto il luogo, doue spesso rammemoro i suoi fauori, e doue le conseruo i miei oblighi. Resta solo, che per tener la sua autorità essercitata, e per render la mia seruitù fauorita, si disponga con ogni libertà à commandarmi, acciochè possa con fedeltà impiegar me stesso in seruirla, accertandola che quanto ritrouerà diffettosa la mia attitudine, tanto conoscerà affettuosa la mia prontezza. E quì col fine le bacio le mani.

All'Eminentiss. e Reuerendiss. Sig. Card. N.

SO che fastidisco V. Eminenza con questo poco tributo della mia seruitù, ma hò stimato minor errore il darle occasioni di accusare il mio ardire, che il tralasciare l'essecutione del mio debito. Sono due copie per sorte di vn mio Poema,

ma, e di vna mia Tragedia vſcita poco fà alle ſtampe, i quali volumi ſe ſaranno graditi dalla ſua humanità ſingolare, corriſponderà in vn medeſimo tempo all'affetto riuerente, col quale io glie le inuio, & à quella ſingolar gentilezza, con cui mi hà ſempre fauorito. Il Sig. la renda colma d'ogni contento, mentre col fine le bacio riuerentemente le mani.

Illuſtriſs. e Reuerendiſs. Sig. mio Colendiſs.

NOn deuo per alcun riſpetto tacere à V. S. Illuſtriſs. e Reuerendiſs. il mio felice arriuo in queſta Città, conoſcendo apertamente, che ſarebbe gran traſcuragine il permettere, che vn padrone, coſi da me riuerito, non ſapeſſe doue indrizzare i ſuoi commandamenti, e che vn ſeruitore coſi à lei obligato, come io le ſono, perdeſſe le occaſioni di ſeruirla. Sono quì con l'eſterno della preſenza, ma mi ritrouo ſempre coſtì à riuerirla con l'affetto della mia oſſeruanza. La ſupplico dunque à non eſſer renitente nell'hauer dominio aſſoluto ſopra di me, acciochè

cioche io riceua il modo di eſercitar la mia deuotione verſo di lei. Mentre col fine li bacio riuerentemente le mani.

All'Illuſtriſs. Sig. mio Colendiſs.

E Ben poſſibile, che la imbecillità delle mie forze renda inutile à V.S. Illuſtriſs. la ſeruitù mia, mà non è però conueniente, che la prodigalità del ſuo affetto mi ſi moſtri ſcarſa de ſuoi commandamenti. Se ſpenderà la ſua autorità aſſoluta nell'eſercitare i miei oſſequi, ſpenderò ancor io ogni mio talento nell'eſeguir i ſuoi cenni, e ſe non potrà riceuer la debita eſecutione de miei oblighi, ſentirà almeno la deuota confeſſione de miei roſſori; li quali ſe non ſcancellaranno la partita del mio debito: dichiareranno almeno la continuatione della mia oſſeruanza, con la quale humilmente mi dedico alla ſua gratia.

All'Illuſtriſs. & Eccellentiſs. S. N

ACciocbe non cada giamai nel penſiero di V.S. Illuſtriſs. che io non prenda la debita cura del teſoro ricchiſſi-

mo

mo della sua gratia, vengo con queste mie à renderla certa, che io la conseruo sotto le sicurissime chiaui della mia fede, pregandola, che me lasci longamente godere. Il che io stimerò largamente hauer riceuuto, se la sua eminenza non sdegnerá quell'ossequio fedelissimo, che io le deuo, & se i commandamenti suoi prenderanno sopra di me quella libertà assolutissima, che io le dono. E qui co'l fine pregandole ogni maggior bene, le bacio le mani.

Al Molto Illust. Sig. N.

IO confesso, che la gratia di V. Sig. molto Illustre desta in me desiderio ardentissimo di possederla; & all'ora solo io potrò cessar di procurarla, quando ella mi si scoprirà fauoreuole co'l promettterla, dandomi la desiderata caparra de suoi commandamenti. Si lasci adunque indurre à concedermela, e viua sicura, che se non saranno atte le mie forze à sborsare il pagamento di tanto acquisto, hauerà almeno V.S. questa glo-

gloria, che quanta minor ricompensa sperera di riceuerne, tanto più liberale sarà stimato il dono. e le bacio le mani.

All'Illustrissimo Sig. N:

E' Molto tempo, che io mi ritrouo in questa Città, doue son stato attendendo quei desiderati commandamenti, de i quali supplicai V. Sig. Illustriss. al mio partire, ne mai hò potuto riceuerne la gratia, che era sperata dal mio debito, e meritata dalla mia diuotione: Se si è scordata de gli oblighi, ch'io deuo alla sua singolare beneuolenza, non l'escano almeno di memoria quei veri segni d'amore, che mi può dimostrare col commandarmi, accioche in vn tempo stesso si accresca il merito della seruitù mia, e si scemi il cumulo de miei oblighi, à i quali corrisponderò col confessarli, sintanto che mi somministrerà qualche occasione di sodisfarli, come la prego, baciandole con ogni affetto le mani.

Al Molto Illustre Sig. il Sig. N.

CHi non sà lodare à bastanza, basta almeno che sappia tacere, e stupire: onde se non entro con mille essaggerationi ad essaltar quella lodeuolissima impresa, che hà fatto, non se ne marauigli; perche le sue operationi trapassano i confini, delle lodi, alle quali non arriua la mia penna. E co'l fine le bacio le mani.

All'Illustriss. & Eccellentiss. Sig. Prencipe N.

COn tutto che non habbia altro merito con V. Eccell. Illustriss. che quello, che mi viene conceduto dalla molta stima, che io faccio della sua desideratissima gratia; nientedimeno allettato dalle testimonianze veridiche della sua compitezza, e stimolato dall'ambitione della sua beneuolenza, ardisco d'inuiarle questo picciolo segno della mia molta osseruanza, consecrando à V. Eccell. gli humilissimi ossequi della seruitù mia. E tenue il vigore delle mie forze,

mà

mà se non si sdegnarà di gradirlo col cõmandarmi, procurerò che l'affetto d'vna ardentissima diuotione gli accresca il merito, e che la candidezza di vna fede incontaminata supplisca al debito. E quì col fine li bacio le mani.

All' Illustrissimo Sig. N.

SArebbe hormai tempo, che la benignità di V. S. Illustriss. m'honorasse con qualche suo commandamento così, come hà voluto fauorirmi con le sue lettere. Se conosce, che in questa Città sia atto à seruirla, si compiaccia di non risparmiarmi, viuendo sicura, che se nelle sue gratie hó goduto i frutti della sua beneuolenza, goderó anco ne i suoi commandamenti il premio della seruitù mia. Gradisca le mie offerte, mi continui il suo amore, e sappia, che non haueró mai occasione di meritarlo, se V. S. Illustriss. non me ne porge col commandarmi, come affettuosamente la supplico, dedicandomele viuamente.

All'Illustriss. Sig. Auogador N.

SA pure V. S. Illustriss. ch'io mi ritrouo in questa Città, doue in qualche occasione si puó valere dell'opera mia, ne mai hà voluto darmi saggio della continuatione del suo affetto col fauore de suoi commandamenti. Se resta di cõmandarmi, perche io non habbia attitudine proportionata al suo merito, lo faccia almeno per l'ardente dispositione, con la quale corrispondo al mio debito. Può viuer sicurissima, che se i suoi fauori m'hanno adossato infiniti oblighi, m'hãno anco suggerito infinito desiderio di sodisfarli. Son quì più suo, che mio. Il risparmiarmi sarà vn tacito rifiutarmi, così come il valersi di me sarà vn gradirmi come cosa sua. Et il Sig. la conserui.

Principio d'amicitia per via di Lettere.

COn tutto che io non habbia mai conosciuto V. S. se non per mezo del

felice

felice grido delle sue virtù singolari, nientedimeno con quel desiderio, che mi detta l'affetto, con cui la riuerisco, e con quell'ardire, che mi somministra la fama della benignità sua, vengo ad offerirle me stesso. E li bacio le mani.

All'Eminentissimo Sig. Card. N.

MEntre io vengo con ogni riuerenza ad offerir à V. E. la diuotione della seruitù mia, rendola certa, che se la indicibile benignità sua mi renderà degno de suoi commandamenti, starò in forse qual sia maggior in me, ò il giubilo, che sentirò nell'esser impiegato in seruirla, ó pure la mortificatione, che io patirò in conoscer le mie forze di gran lunga inferiori al merito della sua grandezza, & all'affetto della mia diuotione. Si compiaccia V. S. Eminentiss. di gradir la pronta inclinatione di quella volontà riuerente, che io li consacro, mẽtre co'l fine la riuerisco humilmente.

All'Eminentiſs. Sig. Card. N.

SE io poteſſi offerire à V. S. Eminentiſs. vna ſeruitù così vtile, com'è pronto l'affetto, che io le conſacro, goderei tanto in offerirle, quanto mi attriſto in conſiderare quella debolezza di forze, che mi contende di poterla compitamente ſeruire. Nondimeno, quale ſi ſia il mio talento, ſupplico V. S. Eminentiſs. à ſpenderlo con ogni aſſoluto dominio; al quale ſottoponendomi con ogni affettuoſa humiltade, le bacio inchineuolmente le mani.

All'Eminentiſs. Sig. Card. N.

NOn ſenza gran roſſore vengo ad offerir à V. S. Eminentiſs. quel poco, che può deriuare dalla tenuità delle mie forze; le quali ſe ſaranno fauorite di qualche opportuna occaſione, che le ſuegli à ſeruirla, eccederanno ogni lor potere, per manifeſtare à V. S. Eminentiſs. lo ſuiſcerato ardore della mia oſſer-

uanza;

uanza; afficurandomi, che se bene resteró assalito dall'eccesso del suo merito, sarò almeno difeso dall'affetto della mia diuotione. Piaccia al Sig. Iddio di concederle la perfettione d'ogni desiderato contento, mentre co'l fine le bacio riuerentemente le mani.

Al Serenifs. Sig. Duca N.

SE bene io conosco infruttuosa la debolissima seruitù mia verso la Serenifs. A. V. niente dimeno, essendo io sicuro, che non meno riceue volentieri la prontezza dell'animo di quello che faccia l'abondanza de gl'effetti; quindi auuiene, che io ardisco d'inchinarmele con queste mie, & offerirle tutto ciò, che puó nascere da vna diuota oßeruanza; supplicandola che non si sdegni di riceuere quel poco, che si rinchiude trà gl'angusti termini della mia debolezza, in vece di quelle larghe dimostrationi, che si conuerrebbero alla pienezza del suo merito. E quì co'l fine humilmente la riuerisco.

Al Mol. Illust. Sig. N.

IL Sig. N. mi hà accennato il pensiero di V. Sig. nel quale non accuso altro, che la poca confidenza, quale vsa meco in questo negotio. L'hauer timore d'incommodarmi non è altro, che vn esser renitente nel fauorirmi; attesoche quãto più posso esercitarmi in seruitio suo, tanto maggiormente incontro la sodisfattione del mio gusto. Non è dubbio, che per imbecillità di forze merito, che V. S. mi lasci infruttuoso, mà è però anco verissimo, che per feruore d'affettuosa volontà mi rendo meriteuole di qualche suo commandamento, & imparticolare in questo negotio, che mi è stato solamẽte accennato, del quale se riceuerò quella distinta informatione, che è necessaria, eccederò me stesso per renderla cõsolata. Il Sig. la feliciti.

Al Signor N.

SE mi dimostro troppo licentioso tediandola con mie lettere prima, che l'hab-

l'habbia mai riuerita con la presenza, incolpi quel riuerente affetto, con cui ammiro le vniche qualitá di V. Sig. predicatemi della veridica voce di molti miei padroni. E sappia, che tanto è il desiderio, e la speranza, che io hò di esser per bontà sua ascritto al numero de' suoi fedeli seruitori, che non è marauiglia se io dimostro tanta arroganza scriuendole senza conoscerla. E le bacio le mani.

All'Illustriss. & Eccellentiss. Prencipe N.

MAndò à V. Eccell. Illustrissimo questo scarso tributo della mia affettuosissima diuotione, acciochè augumentandolo con la prodigalità della sua gentilezza, lo renda degno di esser gradito dalla sua gratia, sotto la cui protettione vengo con ogni humiltà à risegnarmi. Questo è lo scopo della mia riuerente volontà. Questo è il premio ambito della mia diuota osseruanza. Chiedo assai ricercando la beneuolenza fauoreuole di tanto Prencipe, mà chiedo poco,

dimandando vna sol gratia à chi ne è così prodigo dispensiero. Accompagno con questo piccolo dono l'offerta humiliss. della seruitù mia, con la totale oblatione di me medesimo. Só molto bene, che la scarsezza del mio talento disdice all'altezza del suo merito, mà viuo anco sicuro, che la sua singolar gentilezza è di gran lunga maggiore delle mie imperfettioni. Resto col pregarle dal Cielo il felice adempimento de' suoi degni pensieri, mentre col fine la riuerisco.

Illustre Sig. N.

NOn è marauiglia, se io prendo ardire di visitar V. S. con mie lettere innanzi alcuna precedente conoscenza di lei, atteso che non era il douere, che quello si vanta d'esser ammiratore delle qualitadi, non incontrasse l'occasione di dedicarsele seruitore. E col fine li bacio le mani.

All'Istessa Serenifs. Altezza.

SE egli è vero, che chi riuerisce l'altrui merito con quelle dimostratio-

ni, che può maggiori, non riceue alcun biasimo, io al sicuro non deuo arrossirmi, mentre vengo con queste mie à palesar come posso alla V. A. Sereniss. quella caldezza riuerente, con cui le dedico gli osequij della seruitù mia. Tanto, e non più mi concede la tenuità delle mie forze; le quali nondimeno fauorite dall'imperio de' suoi commandamenti, inuigorite dall'affetto della mia osseruanza, & allettate dal merito della sua gloria, procureranno per fedelmente seruirla di eccedere il volere di se medesime. E qui co'l fine alla sua amoreuole protettione humilmente m'inchino.

Al Clariss. Sig. N.

SE ne vengono queste mie à far consapeuole V. S. Clariss. che quanto più mi farà star digiuno de' suoi commondamenti, si farà in me tanto maggiore il desiderio di seruirla: assicurandola, che quella seruitù, che io hò nouamente contratto con lei, riceuerà la larghissima ricompensa, quando ella vserà

autorità assolutissima nel commandarmi. Il che mi darà segno, che V. S. Clariss. non sà dimostrarsi penuriosa della sua gratia à chì si dichiara così abbondante d'affetto verso di lei. E le bacio le mani.

All'Illustriss. & Eccellentiss. Sig. N.

RIceuerà V. S. Illustriss. l'affettuosa visita di queste mie in luogo della mia venuta costì, atteso che il camino si è fatto così sdruccioloso, e l'aria così agghiacciata, che hò fatto salda deliberatione di riponer per questi mesi la carozza in sale. Nel qual mentre se si disporrà di essercitar il desiderio, ch' hó di seruirla col commandarmi, rendola certa, ch'io non meno mi prediche-ró fauorito, di quello, che me le confesserò obligato, con animo risolutissimo di pagare il mio debito all'hora, che l'opportunità dell'occasione, & il vigore delle forze si accorderanno con l'ardore del mio desiderio. E le bacio le mani.

Al M. R. P. N. Vic. Gen.

VEngo con queste mie à ridurre alla memoria di V. P. M. R. quell'ardore, con cui desidero la gratia sua, la quale s'è forse da me bramata con troppa impatienza, non se ne marauigli; poscia che quell'affetto, che ella manifesta à' suoi seruitori, tanto è degno di esser desiderato da chi lo conosce, quanto deue esser tenuto caro da chi lo gode. Viua consolata, e sappia, che non è men obligo suo essercitar la seruitù mia co'l commandarmi; di quello, che è mio debito scoprire il desiderio di seruirla. E le bacio le mani.

Al Illustriss. Sig. N.

E' Molto tempo, che io mi ritrouo in questa Città, doue son stato attendendo quei desiderati commandamenti, delli quali supplicai à V. S. Illustris. al mio partire, ne mai hò potuto riceuerne la gratia, ch'era sperata dal mio debito, e meritata dalla mia diuotione. Se si è

scordata de gli oblighi, ch'io deuo alla sua singolare beneuolenza, non l'escano almeno di memoria quei veri segni d'amore, che mi può dimostrare col commandarmi, acciochè in vn tempo stesso si accresca il merito della seruitù mia, e si scemi il cumulo de miei oblighi. A i quali corrisponderó col confessarli sin tanto che mi somministrerà qualche occasione di sodisfarli, come la prego, baciandole con ogni affetto le mani.

Illustre Signor N.

L*A fama delle ammirabili qualità di V. S. è passata tant'oltre, che hà potuto anco introdur nell'animo di quelli, che non la conoscono, vn ardentissimo desiderio di seruirla; ond'è ben ragione, che essendo io nel numero di questi si cõpiaccia di perdonarmi, se le scopro questo mio desiderio con le presenti, le quali seruiranno per caparra di quella humile riuerenza, ch'io son per farle con la persona al mio arriuo costì. E le bacio le mani.*

Fine delle Lettere d'Offerta.

LET-

LETTERE DI RACCOMANDATIONE

All'Illustriss. Sig. N.

Arebbe troppo altera la servitù mia verso V. S. Illustriss. se non volessi piegarmi à chiederle fauori prima, che li meritassi. Voglio riconoscere dalla sua gentilezza, e non dal mio merito quello, che io sono per chiederle. In questa maniera sarà mia la gratia, e sua la gloria. Li raccomando con ogni maggior caldezza gl'interessi dell'esibitore delle presenti, non men degnò del suo aiuto, che desideroso delle mie intercessioni. Sarà effetto della sua naturale inchinatione l'obli-

garlo con l'esaudirmi, e sarà officio della sua beneuolenza il gratificarmi co'l consolarlo. Ne si sdegni, che le mie prieghiere siano accompagnate da tante obligationi, atteso che tanto si esercita vna diuota seruitù co'l chieder fauori, quanto co'l sodisfare à gl' oblighi, à i quali mi sforzerò di corrispondere, se si risoluerà di commandarmi, e li bacio affetuosamente le mani.

All' Illustriss. Sig. N.

SApendo io l' antica, e diuota seruitù che hà sempre tenuto la mia Casa con quella di V. S. Illustriss. & il gusto particolare, ch'ella prende di confondermi con le sue gratie, vengo con ogni caldezza maggiore à raccomandarle la causa di Monsig. Gio. Paolo N. mio molto famigliare accertandola, che quella pietosa giustitia, che son per riceuere dalla ingenuità singolare di V. S. Illustriss. non solo sarà registrata indelebilmente nella mia memoria, ma sarà anco predicata eternamente dalla mia gratitudine,

la

la quale m' insegna à pregarla con molto affetto, che alle volte mi honori con qualche suo commandamento, mentre co'l fine li bacio affettuosamẽte le mani.

All'Illustriss. Sig. N.

SE V. V. Illustriss. può compiacermi di quella gratia, che le chiedei alla venuta mia costi, e della quale prese tempo à risoluermi; io l' assicuro, che questo nuouo fauore consegnerà al mio debito nuoue maniere di riuerirla, e destarà nel mio affetto nuoui desiderij di seruirla. Ne mi stancarò mai di raccordare à me stesso quegli, oblighi, che me le rendono suiscerato debitore, e di publicare al mondo quei fauori, delli quali arricchisce largamente i suoi seruitori. E qui col' fine le bacio le mani.

All' Illustriss. Sig. N.

IL M. R. D. Gio: Battista, come che presenterà à V. S. Illustriss. queste mie, è persona ripiena di tanto merito, e desi-

e desidera con tanto affetto la sua protettione in certo suo negotio, del quale la farà consapeuole, che se ella non si piegherà benignamente à fauorirlo, rendola certa, che i desiderij di questo Reu. si vedranno spogliati d' ogni buon esito di modo, che io vengo caldamente à supplicarla, che si compiaccia d' esserle cortese del suo aiuto, quale, come è molto meritato dalle qualità singolari di questo soggetto, così è grandemente sperato dalla confidanza, che io tengo nella benignità di V. S. Illustriss. à cui faccio per fine humile riuerenza.

Al Molto Illust. Sig. N.

SE V. S. molto Illustre non si sdegnarà di proteggere co' l suo aiuto il molto R. D. Gioseppe Venturini, in proposito di quel negotio importante, di cui la farà consapeuole, viua sicura, che quanto più benignamente honorerà le mie intercessioni con quei fauori, che anderà collocando in questo soggetto, tanto più strettamente io legherò la mia volontà

contà con quei obblighi, che anderò cumulando verso di lei; promettendole, che mentre ella eßerciterà l'vfficio della gentilezza sua in fauorirlo, egli all'incontro le scoprirà l'affetto d'vna diuota seruitù in riuerirla. E le bacio le mani.

All' Eminentiss. Sig. Cardinal N.

NOn posso non procurare ogni sodisfatione al Sig. Conte Alberto Põpei Veronese, poiche con la sua venuta costà mi dà occasione di mostrare à V. S. Eminentiss. il desiderio mio di seruirla col ricorrere al fauor suo. Supplico perciò V. S. Eminentiss. à proteggerlo nelle occorreze, che saranno meriteuoli della benignità sua, e della mia intercessione, che io le restarò obligatissimo se ella farà degno lui della sua protettione, e me de' suoi commandamenti, & humilissimamente le bacio le mani.

A Monsignor N.

COn la solita confidenza io vengo à raccomandare à V. S. gl'interessi

del

del Sig. Gio: Iacomo di Letta, persuadendomi per l'esperienza, che hò della molta cortesia di V. S. che poiche premono à me, debbano ancora essere à core à lei, massime che io non intendo di grauarne la sua integrità, come ne dò fastidio alla sua amoreuolezza. poiche la prego solo ad esser contenta di proteggerlo viuamente per giustitia, affinche egli non senta danno delle calunnie altrui, e sia spedito con ogni possibile, ma conueniente celerità, che ne restarò à V. S. obligatissimo, e tra tanto le prego ogni felicità.

All'Eminentiss. Sig. Card. N.

VEngo à raccomandare à V. S. Eminentiss. il desiderio de i Padri Frati Angelo, e Zaccaria, contenuto nell' allígato memoriale. So che V. S. Eminentiss. mi scuserà di questa molestia con tanta benignità, con quanto giuditio ella conoscerà, che malamente io posso ricusare di fare simili offici, massime con lei, la cui humanità è nota à tutti, come è publica la seruitù, che io le professo. Et humilissimamente le bacio le mani.

All'

All' Illustrifs. Sig. N.

I Conferuatori di Cesena mi pregano di raccomandare à V. S. Illustrifs. quei loro poueri huomini, che vanno al Cauo di S. Alberto, affinche paßato il presente mese ella si degni liberarli di questo carico, conforme all' intentione, che essi dicono eßerne stata di V. S. Illustrifs. Il che se è vero io só, che non è lecito di dubitar punto dell' osseruanza; ma vengo solamente à costituirmi debitore di V. S. Illustrifs. per l'essecutione di questa gratia, di cui sono anch' io à parte per i rispetti, che mi stringono à procurar sempre ogni beneficio à quel publico, che io raccomando à V. S. Illustrifs. con viuo affetto. Et humilissimamente le bacio le mani.

All' Eminentifs. Sig. Card. N.

DEuo raccomandare à V. S. Eminentifs. la Sig. Ottauia Venanti per la ricuperatione della sua dote, poiche

che confido tanto nella benignità di V. S. Eminentiſs. quanto deſiderio compiacere à chi me ne hà ricerco, maſſime trattandoſi di Gentildonna Vedoua, e di materia dotale. Supplico dunque V. S. Eminentiſs. à degnarſi di far ſpedire questa cauſa con ogni presta giustitia, e di proteggere in ciò la parte dell' equità, e la più degna della ſua protettione, che m'imporrà oblìgo di perpetuamente ſeruirla. Et humiliſſimamente le bacio le mani.

All' Isteſſo.

IL Padre Frà Egidio Gottardi da Rimini confida tanto nella benignità di V. S. Eminentiſs. co'l mezo della mia intercessione, che hauendomi egli ricercato d' impetrargli da lei il Pulpito della ſua Cathedrale di Genua per la Quareſima del 1613. io non hò voluto ricuſare di rappreſentare à V. S. Eminentiſs. il ſuo deſiderio con le mie preghiere perche egli non resti ingannato della fiducia, che hà nell' opera mia, come sò che non ſarà fraudata di quella, ch' egli ripone nell'

hu-

humiltà di V.S. Eminentiss. quando ella possa gratificarlo, come ne la supplico, che ne le restarò obligatissimo. Et humilissimamente le bacio le mani.

All' Eminentiss. Sig. Card. N.

NOn posso dar maggior segno à V.E. del desiderio mio di seruirla, che prender volentieri l' occasioni, che mi si porgono di supplicarla, perche son certo, che questa mia confidenza trouarà fede appresso di lei, che io sia per goder sempre nel riceuer non meno i suoi commandamēti, che le sue gratie. Supplico V.E. à protegere la persona, e casa del Sig. N. doue ella potrà per giustitia, certificandola, che questa protettione sarà da me riceuta per una viua dimostratione della benignità sua verso di me, e me le obligarà infinitamente. In tanto à V.S. Eminentiss. bacio humilissimamente le mani.

Al Medesimo.

L' Infinità osseruanza, che io porto à V.E. conuiene che si mostri spesso,

ó nel

ò nel seruirla, ó nel supplicarla, come faccio hora per il Padre Frà N. affinche V. E. si degni di consolarlo nella sua petitione espressa nel memoriale quì aggionto, ogni volta peró che vi concorra il merito di lui, e la sodisfatione di V. S. Eminentiss. dalla cui benignità attenderó il fauore di qualche commandamento, perche io possa anco mostrarle la mia deuota volontà in quel miglior modo, ch'io deuo. E le bacio humilissimamente le mani.

All' Illustriss. Sig. N.

NOn poßo mancare di raccommandare à V. S. Illustriss. il Sig. N. e per il desiderio, che io tengo d'ogni suo bene, e per la confidenza, che hò nella cortesia di V. S. Illustriss. Egli viene costà per alcuni suoi affari, ond'io la prego viuamente ad essergli liberale della sua giusta protettione, affinche io possa sodisfar co'l mezo di lei alla volontà, ch'io gli porto, & egli habbia à conoscere quanto ragioneuolmente io confidi nel

cor-

cortese affetto di V. S. Illustriss. à cui per fine di questa mi offero prontissimo à suoi seruitij, & auguro felicità.

All' Istesso.

IL Sig. N. desidera di ottener da V. S. Illustriss. certa gratia in materia beneficiale, & io vengo à raccomandare à V. S. Illustriss. viuamente questo suo desiderio, pregandola ad esser contento di consolarlo, quando ella possa senza pregiuditio altrui, che ne restarò à V. S. Illustriss. con obligatione pari alla molta speranza, che egli hà che questo mio officio debba esergli fruttuoso. E di tutto core à V. S. Illustrissima m'offero, e raccomando sempre.

All' Illustriss. Sig. N.

VOlendo il Sig. N. applicarsi al seruitio Ecclesiastico, desidera di seruir V. S. Illustriss. per Vicario, e pensando di poter più ageuolmente conseguir l'intento suo della cortesia di V. S. Illu-

Illustriss. co'l mezo della mia intercessione, mi hà ricerco di questo ufficio, ne io hò voluto negarglielo, assicurandola, che sẽtirò piacer particolare d'ogni sodisfatione che egli riceua, congionta co'l gusto, e co'l seruitio di V. S. Illustriss. à cui per fine mi offero di viuo core, e prego felicità.

Al Medesimo:

VEngo à raccomandare à V. S. Illustriss. Don N. per il benefitio di S. Giouanni dell'Auditore nuouamente vacato per quanto intendo nella Diocesi di N. Io gli desidero questo accrescimento, quando egli sia veramente habile à riceuerlo; e conosco, ch'io sarò forse troppo frequente à fastidir V. S. Illustriss. in questo genere, ma la prudenza sua, che in lei è virtù perfetta, & vnita sempre con la giustitia, mi assicura, che si come V. S. farà solamente ciò, che potrà fare per il giusto, così scusarà facilmente la frequenza di simili officij con la consideratione dell'istanza altrui. E di core me le raccomando sempre.

All'

All'Illustriss. e Reuerendiss. Sig. N.

SOno in obligo di raccomãdare à V.S. Illustriss. Frà N. perche sono assicurato della sua vita essemplare da persona molto mia amoreuole, che me ne ricerca con molta istanza; onde io con la medesima prego V.S. a riceuerlo in sua protettione, & a fauorirlo particolarmente in certa calumnia impostagli, affinche si metta in chiaro la verita per honor suo, e per edificatione altrui. Seguirà tutto ciò con molto merito di V.S. Illustriss. appresso Dio, e con molto obligo mio verso di lei, à cui m'offero di tutto core.

Al Medesimo.

DOn N. hà risoluto di voler concorrere al benefitio di N. & alcuni amici suoi m'hanno pregato di raccommandarlo à V.S Illustriss. affinche sia preferito à gl'altri, se sarà idoneo. Io mi son mosso volontieri à farlo, perche la prudenza, è bontà di V. Sig. Illustriss.

m'assicura, che si come mi scuserà di quest'vfficio, così terrà mano, che segua il giusto. Harei ben caro, che egli si portasse in modo, che meritasse il fauore di V. S. Illustriss. e la prelatione, che egli desidera. Le ricordo la volontà mia di seruirla, e le prego ogni prosperità.

All'Illustriss. Sig. N.

E Stata conferita quì à Don N. vna Quartanaria in coteſta Cathedrale, & io che gli desidero ogni giusta sodisfatione, vengo à intercedere l'aiuto, & il fauore di V. S. Illustriss. per fargline dare il possesso. Pregola dunque à fauorirlo con altra tanta efficacia, con quanta io glie lo raccommando, in questa, & in ogn'altra occorrenza, che sia degna d'esser protetta da lei, e raccommandata da me certificando, che l'obbligo, che le ne sentirò, non sarà punto minore del desiderio, ch'io hò di giouare à lui, e d'impiegarmi sempre in seruitio di V. Sig. Illustriss. à cui prego continua felicità, & ogni bene.

Al Sig. N.

DEll'opera corteſe, e giuſta di V. S.
ſo di potermi ripromettere, come di
qualla di qualſiuoglia altro amico mio.
Vengo perciò a raccommandare a V. S cõ
ogni caldezza le cauſe della Sig. N. per
la lor preſta, e buona ſpeditione. Inten-
do, che ſono cauſe dotali, e controuerte
già molt'anni, che gl'Auditori ſono in-
formati, e la parte citata à ſentenza, ne
ſi dimanda altro, che ſpeditione, e giu-
ſtitia; onde io ne prego V. S tanto più
viuamente, quanto che il negotio è fauo-
rabile, e la petitione è giuſta; certifi-
candola, che le ne reſtarò obligatiſſimo.

Al P. Abbate N.

NOn poſſo mancare a chi mi ricerca
di raccommandare a V. R la
Signora N. per l'occaſione dell'inueſti-
tura preteſa da lei di certa poſſeſſione
deuoluta à coteſta Badia. Prego per tã-
to V. R. à compiacerſi di giuſtamente

fauorirla, & a valersi più tosto dell'equità, che del rigore nel determinare il pagamento, che se le deue per la detta inuestitura, poiche questa Gentildonna è vedoua, e pouera, qualità, che la rendono degna di sentir frutto della mia intercessione, e della carità di V. R. a cui ne resterò obligato, e mi offero di core.

All'Illustriss. Sig. Prencipe N.

DAll'incluso memoriale V. S. Illustrissima si compiacerà di vedere il desiderio di questi miei Padri N. Pregola con grande instanza a fauorirli, che le ne resterò con quella obligatione, che ella può dedurre dalla protettione, che io tengo di loro, e della fidanza che hó presa della cortesia sua, che si come mi sarà carissimo, che essi conseguiscano il lor intento per opera mia, e per bontà di lei, così riceuerò a molta gratia di veder verificare compitamẽte la speranza, che hó collocata nell'humanità di V. S. Illustriss. alla cui buona gratia mi raccomãdo con desiderio di hauer anche qualche occasione di seruirla.

Al Illustriss. Sig. N.

ESsendosi inteso che V. S. Illustriss. habbia uniti ad un Colleggio i Benefitij di S. Maria di Castello di Baia, e di S. Antonino del Tina di cotesta sua Diocesi, i quali sono già stati conferiti da N. Sig. come vacati ne i mesi della sua Collatione al Sig. N. mi è parso di auuertirne V. S. Illustriss. perche ella desista da simil tentatiuo, e fauorisca il Sig. N. ad hauerne libero, e pacifico posesso, come só che ella farà, non potendo io credere, che ella non s'acquieti alla Collatione fatta da S. Santità, e che voglia tentare di contrariarla; e d'ogni honesto fauore, che il Sig. N. riceuerà in ciò da V. S. le ne resterò io con molta obligatione, come resto con molta volontà di seruirla sempre, e di tutto core me le raccomando.

All'Illustriss. & Reuerendiss. Sig. N.

RAccomando a V. S. Illustriss. il Sig. N. perche le piaccia di ad-

metterlo trà gli Alumni del suo Seminario. Passò quest'vfficio con molta caldezza, per la molta fiducia, che hò nella cortesia di V. Sig. Illustrissima e per l'honestà di questa petitione, la quale spero perciò di ottenere, quando non vi sia difficoltà rileuante in contrario, che sendo il detto N. N. Nipote del Padre N. io riceuerò il tutto à molta gratia da V. S. Illustriss. à cui m'offero, &c.

All' Illustriss. e Reuerendiss. Signor N.

SE bene il Sig. N. professa molta seruitù con V. S. Illustriss. hà però voluto, che io le rappresenti il desiderio, che egli hà di esser adoprato da lei, caso che ella sia trasferita ad altro gouerno. Io lo faccio caldamente & assicuro V. S. Illustrissima, che se le piacerà di fargli questa gratia, m'imporrà molt'obligo, ma quando non possa, io m'acquetarò volontieri ad ogni sua sodisfattione, & offerendomi a seruirla, me le raccomando di core.

Al

Al medesimo.

IL Sig. N. manda costà lettere esse-cutoriali dirette à V. S. Illustriss. & haute da lui per il fine dato alla lite, ch' egli hauea sopra il Canonicato di N. Io sò con quanta accuratezza, & efficacia V. S. Illustriss. soglia intraprendere simili negotij, ma per abondanza di volontà non posso contenermi, che non le porga anch'io affettuose preghiere per questo Gentilhuomo, affinche sia fauorito da lei tanto più volontieri, sapendo di hauermi ad obligare in ciò con esso lei alla cortesia sua; e di core m'offero a seruirla sempre, e le prego ogni felicità.

Al Cardinal N.

MI fà pregare la Signora N. che io raccomandi à V. E. la causa sua per giustitia, e speditione. Io sò che alla bontà di lei tal vfficio è souerchio, ma lo fo volentieri, e viuamente, perche mi rendo certo, che la sua prudenza lo riceuerà per conseguenza della volon-

tà mia infinita di seruirla, e della fiducia che io ripogno nella sua benignità. Et humilissimamente le bacio le mani.

Al medesimo.

IL P. Frà N. ricorrerà al fauore di V. Eminenza nel negotio dell'Officio di Santo N. La petitione è così pia, che non hà bisogno d'intercessione appresso la somma bontà di V. S. Eminentiss. ma perche io non hò mai occasione di seruirla, e sono anch'io zeloso della sua gratia, hò presa volentieri quest'occasione di riuerirla, e di supplicarla, che con la buona speditione del negotio, e col commandarmi, voglia mostrarsi diuota di quel glorioso Santo, e benigna verso di me. Et humilissimamente le bacio le mani.

All' Illustriss. Sig. N.

IL Sig. N. che questi giorni adietro ottenne in concorso la Prepositura di N. vuol trasferirsi alla sua residenza, e

mi hà ricerco, ch' io lo raccomandi à V. S. Illustriss. ne io hò voluto, ó potuto negargli questo officio, douendolo al merito di lui, & alla buona volontà, che io gli porto. Prego dunque V. S. Illustriss. à volerlo proteggere in ogni sua honesta occorrenza, che io la certifico, ch'ella honorerà, & obligarà anco me con ogni giusto effetto, che egli sentirà della sua protettione. Et à V. S. Illustriss. di viuo core mi raccomando.

A i Canonici, e Capitolo di N.

VIene alla residenza di cotesta Prepositura il Sig. N. con tanta fiducia di esser ben visto, & amato dalle SS. VV. che io si come approuo grandemente la confidenza, che egli hà riposta nella cortesia loro, cosi ho voluto accompagnarlo con questa mia per pregarle, che se gli offici altrui possono stringer maggiormente quel vincolo, che per tanti rispetti dourà vnirlo strettamente con loro, elle si compiaccino di far questo honore alla mia intercessione, essendo io cer-

to, che egli procederà in maniera, che le VV. SS. l'amaranno non meno per merito suo, che per esser membro così principale del corpo loro. Con qual fine desidero ogni contento.

Fine delle Lettere di Raccommandatione.

RISPO-

RISPOSTA
ALLE LETTERE
Di raccommandationi.

All' Illustriss. Sig. N.

E calde raccommandationi di V. S. Illustriss. à fauore del Reu. Sig. D. N. seruono più tosto per aprirmi l'adito à quella seruitù, che io desideraua di dedicarle, che per accrescere l'inchinatione, ch' hò sempre hauta à i gusti di quel Reuerendo. E ben vero, che l'occasioni che mi si fossero offerte in seruitio di esso sarebbeno state solamente da me incontrate, così come per l'auuenire saranno sempre ansiosamente procurate. Restami supplicarla, che se mi hà cortesemente introdotto all'

acquisto della sua gratia con queste fauore, si compiaccia concedermi qualche occasione di meritarla co'l frequentarmi i suoi commandamenti. Mentre co'l fine li bacio affettuosamente le mani.

Al Molto Reu. Sig. N.

Riceuo con molta marauiglia le intercessioni del M. R. P. Priore à fauore di V. S. M Reuer. attesoche è tale il merito, che ella hà con la persona mia, che introducendo in me la cognitione di molti oblighi, esclude la necessità di qualsiuoglia altrui officio. Sará con queste mie la letterina, che V. S. desidera diretta all' Illustriss. Podestà. Voglia il Sig, Dio, che così prospero sia il successo, come merita la sua benigna natura, acciò che con l'esito felice del suo negotio, io vegga il totale adempimento del mio desiderio. Se inoltre vaglio à sua gratificatione, me lo accenni. E li bacio le mani.

Al

Al Molto Illustre Sig. N.

S*Arà quì acclusa la lettera di raccommandatione diretta à cotesto Illustriss. Podestà à fauore del soggetto, che V. S. m' accenna, la quale è accompagnata con quella maggior caldezza, ch' ho stimata conueniente alla memoria, che io tengo de gl' oblighi, che le deuo, & alla stima, che faccio della beneuolenza che mi porta. Doue conoscerà, che la mia attitudine sia per riuscirle fruttuosa, si vaglia di me con ogni confidenza, essendo io tenuto ad incontrare ogni sua sodisfatione, non tanto per allegerire il mio debito, quanto per comprobare il suo merito. Il Sig. la conserui.*

All' Illustriss. Sig. Conte N.

C*On quell' affetto maggiore, che mi è stato possibile, hò raccomandato all' Eminentiss. Card. N. il Reu. D. N. propostomi da V. S. Illustriss. con tanta saldezza. Deuo corrispondere ad ogni*

suo

ſuo guſto, acciochè in vn iſteſſo tempo reſti allegerito il mio debito della prontezza de mei offici, e coadiuuato queſto Reu. dell'iſtanza delle mie interceſſioni. Piaccia al Sig. Dio, che io le rieſca altrettanto fortunato interceſſore, quanto le viuo obligato ſeruitore. E le bacio le mani.

Al Medeſimo.

R*Iceuerà V. S. Illuſtriſs. con queſta mia la raccommandatione, che mi ricerca à fauore del Sig. N. la quale non puó eſſer ſe non affettuoſa, ſentendomi io doppiamente obligato alla caldezza di queſto officio, ſi perche ſon grandemente tenuto à quella amoreuole confidenza, con la quale V. S. Illuſtriſs. appoggia alle mie interceſſioni il merito di queſto ſoggetto, come anco per l'obligo, che naſce in me di ſeruire viuamente qualunque porti ſeco il titolo di ſuo confidente. Se continuerà à valerſi della mia debita prontezza, conoſcerà apertamente, quanto io ſtimi l'honore de ſuoi commandamenti*

menti

menti, & il felice esito de suoi interessi. Li bacio le mani.

All'Illustris. Sig. N.

E Grande il fauore, che io riceuo da V. S. Illustris. per la cortese confidenza, con la quale mi raccomanda il Reu. D. N. ma non è minore la gratia, che mi fà questo Reu. con darmi occasione di riceuere i suoi commandamenti: onde non è marauiglia se per corrispondere ad ambedue questi oblighi hò raddoppiate l'istanze à gratificatione di questo soggetto. Monsig. Vescouo è di natura poco pieghenole: perche V. S. Illustris. è degna di riceuer ogni sodisfatione spero, che il Sig. Iddio rinforzerà il vigore delle intercessioni per consolarla, come desidero. E co'l fine le bacio le mani.

Al Medesimo.

QVanto è sempre stato ardente l'affetto con cui hò desiderato i commandamenti di V. S. Illustris. altretanto

to sarà pronta la dispositione con la quale mi essercitarò in eseguirli. Ho inteso menutamente il suo intento intorno l'istanza, che desidera. Si assicuri, che corrisponderò con la caldezza dell'officio al merito del sogetto accennatomi, e mi renderò sollecito esecutore di quanto m'insegna il mio debito. Alle qualita di V. S. Illustrissima si deue ogni sodisfatione, così come alla benignità del suo affetto è douuta ogni piena corrispondenza. Di tutto ciò che seguirà gli ne darò auiso. E le bacio le mani.

Al Illustris. Sig. N.

SE V. S. Illustris. con vna così amoreuole confidenza hà valuto stabilirmi nel possesso della sua gratia co'l cōmandarmi, è ben ragioneuole, ch' ancor io le confermi l'autorità, che tiene sopra di me con l'eseguire ciò che desidera in proposito di quanto m' accenna. Passerò l'officio con ogni caldezza, e le ne renderò auiso con ogni sollicitudine. Le occasioni, che mi porge di seruirla sono argo-

gomenti della sua gentilezza, e consolationi della mia seruitù, la quale si stimerà da lei tanto più fauorita, quanto più esercitata. E le bacio le mani.

Al Molto Illust. Sig. N.

SE fosse in mia mano il buon esito del negotio di V. S. così come è in mio potere il procurare la felice espeditione, conoscierebbe apertamente quanto mi siano à cuore le sodisfationi: ma ad ogni modo con la frequenza delle mie istanze, e con l'affetto della mia solicitudine procurerò che questo suo interesse prenda tal piega, che le notifichi la stima, che io faccio de' suoi commandamenti, & il desiderio, che tengo di andarmi auanzando nella sua gratia. Alla quale viuamente raccommandandomi, le prego dal Cielo lunga prosperità, e le bacio le mani.

All'Illustriss. Sig. Conte N.

IL negotio di V. S. Illustriss. sarà trattato da me con quella accuratez-

za maggiore, che mi sarà suggerita dalle mie forze. L'obligo, ch' hó di seruirla, mi si và sempre facendo maggiore, quanto più crescono i fauori de suoi commandamenti, i quali saranno da me eseguiti con molta prontezza così come gli hò desiderati con molto affetto. Di quanto seguira, le ne darò parte. In questo mentre, se hà qualche altra occasione di non lasciarmi otioso, me lo rappresenti, che non sarò men pronto nell' abbracciarla di quello, ch' io sono ardente nel procurarla. E co'l fine le bacio affettuosamente le mani.

All'Illustriss. & Eccellentiss. Sig. N.

IL negotio raccommandatomi da V. Ecell' Illustriss. sarà stimato mio proprio, douendo io hauer particolar consideratione all'obligo, che tengo con la sua gentilezza, & all' honor che riceuo de suoi commandamenti; i quali come sono stati da me riceuuti per premio della riuerenza, che le porto, così gl' obedirò per debito de gl' oßequi humilißimi, con

lide-

li deuo. Non agguagliaró il merito à V. Eccel. Illustriss. nel seruirla, ma spero almeno di farle conoscere, che tengono in me grado eguale il desiderio ch' hó di manifestarle l' affetto della seruitù mia, e l'obligo, che io tengo di sodisfare alle mie obligationi. E qui co' l fine le bacio le mani.

Al Molto Illustre Sig. N.

LA raccomandatione, che V. S. desiderà à fauore del Sig. N. sarà qui alligata. Hó vsata quella maggior efficacia, ch' hò stimata necessaria alla caldezza delle sue istanze, & al cumolo di miei oblighi. Corrisponderó sempre con ogni prontezza à quella cortesia, con la quale V. S. mi hà più volte fauorito, per farle apertamente conoscere, ch'è altrettanta la stima, che faccio de' suoi commandamenti, quanto è il desiderio è che io tengo delle sue sodisfationi. Se in altro vaglio, me l' esibisco prontissimo, accertandola, ch' esercitando prontamente la mia inclinatione, corrisponderò pienamen-

ramente alla sua confidenza. Mentre co'l fine le bacio le mani.

Al Medesimo.

CON altrettanta prontezza m'adoprerò in seruitio del Sig. N. quanto è l'affetto con cui V. S. mi raccomanda i suoi interessi. In tutto ciò che dipenderà dall'opera mia, conoscerà, che sono cose mie proprie le sue sodisfationi, e che non scancello dalla memoria i suoi fauori. Se mi mancherà la buona fortuna, non sarà mancheuole l'affettuosa volontà; con la quale corrisponderò sempre non meno alla caldezza delle sue raccomandationi, che alla sincerità del mio affetto, con cui viuamente me le raccomando.

Al Molto Illustre, e Molto Reu. Sig. N.

PAsserò con l'Eminentiss. S. Cardinale l'officio che V. S. desidera accompagnandolo con ogni efficacia d'affetto, accio che il suo merito ottenga il douuto

unto premio, & il mio desiderio sortisca bramato fine. Quanto più rammemoro i fauori, che mi sono deriuati dalla sua mano, tanto maggiormente veggio accrescersi l'obligo, ch' hó di seruirla. Impiegherò ogni mia attitudine per leuar gl'intoppi da lei accennatomi, e faró in maniera, che se le forze non potranno eseguir ciò che io voglio, corrisponderò con la volontà à ciò che io deuo; e co'l fine li bacio le mani.

Al Medesimo:

QVanto più è intrinsico di V. S. il soggetto à fàuor di cui desidera la raccomandatione, tanto maggiormente mi conosco obligato à seruirla con ogni caldezza. Il fauore ch' io riceuo dalla confidenza, che mi dimostra, sarà aggiunto da me à gl'altri, che mi sono deriuati dalla sua amoreuolezza; e se l'Eminentiss. Sig. Cardinale hauerà più riguardo alla caldezza delle mie intercessioni, che al merito dell' intercessore, viuo sicuro, che restarà consolata, e l'assicuro, che

che quando sarà in mia mano il compiacerla, mi conoscerà così esecutiuo de suoi desiderij, come sono obligato à suoi fauori: di quanto seguirà gli ne daró parte. E le bacio le mani.

All' Illustrissimo Sig. Abbate N.

GRan fauore riceuo dalla benignità di V. S. Illustriss. vedendomi fatto suo intercessore appresso il mio Sig. Zio; e gran rossore mi viene somministrato dal conoscere, che sono superflui i miei offici doue puó ingerirsi l' autorità sua. Così mi commanda, e così deuo senza alcuna resistenza obedirla. Raccomandarò à sua Eccellenza il soggetto, che mi propone, e seguendo questo officio con quella caldezza, che io deuo. E perche con l' affetto delle mie intercessioni concorreranno vnitamente la stima, che fa il Sig. Zio degl'interessi di V. S. Illustriss. & il merito, ch'io gli rappresenterò di questo soggetto, spero, che sua Eccell. superarà ogni difficultà possibile per compiacerla. E qui col fine le bacio affettuosamenee le mani.

A i Sig. Priori di N.

TEngo con molto gusto per questo Ordinario dalle Signorie Vostre la patente della mia elettione, quale riceuo più per aumento delle mie obligationi, che per nuouo testimonio della lor cortesia. Onde confirmandogli la medesima volontà, che gli hò spiegata per altre mie di venire à suo tempo à seruirle, aggiungo loro il douuto rendimento di gratie. E bacio affettuosamente le mani.

All' Illustriss. Sig. N.

DVolmi infinitamente de' suoi accidenti, ne i quali però V. S. Illustriss. hauerà occasione di maggiormente palesare al mondo la prudenza dell' animo, e la generosità del petto. Et io goderò, poi che ella come mi accenna, resta superiore all'auuersa fortuna, e formidabile à suoi nemici. Viuo con desiderio di seruirla, e ne vedrà gl' effeti, quando io vegga prima i suoi commandamenti; & à V. S. Illustriss. bacio la mano.

Al Signor N.

SIgnificandomi V. S. con la ſua amoreuoliſſima, i beneſitij riceuti dalla felice memoria del Sig. Marcheſe mio Padre, & aggiungendomi poi, che la ſua vecchiezza ſtà di continuo aſpettando la morte, ella con queſto eſempio di vera gratitudine, viene à farſi immortale, prima che muoia; mercè, che con la morte perderà vna ſola vita, ma per vna ne acquiſterà mill'altre, perche viuerà ſempre nella memoria di tutti gl'animi grati. Viua dunque in queſto mentre lieta, e ſi conſoli, ſicura, che ella morirà ricca, non meno di meriti, che d'anni, e le bacio le mani.

All'Illuſtre Sig. N.

REplico, che la venuta di V. S. à Roma, nõ ſolamente è buona, ma neceſſaria per quelle ragioni, che ſentirà à bocca. Potendo ella perſuaderſi, che io in queſto conſiglio non mi laſcio tirare dal deſi-

desiderio, ma guidare dalla prudenza, e ch'amo più il suo commodo, che il mio gusto. Si vada dunque disponendo per non venire in tempi, che le strade le paiano più lunghe, come più malageuoli. E le bacio la mano.

Al Sig. Conte N.

I Commandamenti di V. S. Illustriss. saranno sempre da me sommamente desiderati, non che prontamente esseguiti per i titoli, che li professo di infinite obligationi. Onde nel particolare del Sig. Conte N. farò proua di seruirla con affetto pari all'autorità di lei, & al merito di lui L'indispositione del Serenissimo Prencipe Cardinale mio Signore, mi fa differire questo vfficio, ma io questa dilatione compensarò con l'ardore, come V. S. Illustriss. può fermamente persuadere à se stessa: & augurandole dal Cielo il colmo delle felicità, le bacio la mano.

Al Cardinal N.

NOn poßo negare che in queſta perdita del Sig. Cardinal N. mio Cugino (che ſia in Cielo) io non ſia tutto ſenſo, ſi come egli era tutto ſpirito. Coſí poteße eßer tutto gratie, per renderle tutte à V. S. Eminentiſs. che con tanta humanità hà voluto paſſar meco i due vfficiij di condoglienza, e di conſolatione. N. S. glie ne dia quella ricompenſa, che merita la ſua molta pietà, mentre baciandole humilmente la mano, le priego piena proſperitá.

Al Signor N.

FArò volontieri l' vfficio, che V. S. mi commanda per la carica, che deſidera, altretanto repugnante alla ſua vecchiezza, quanto douuta al ſuo merito. Io per me loderei, che vn vecchio doppo la neceſſità della natura attendeße con quei dui Filoſofi à due coſe, à ridere, & à piangere; riderſi del mondo, e

pian-

piangere i peccati. Io m'accuso del mio troppo ardire, ella mi scusi con la sua molta bontà, e le bacio la mano.

All'Eminentiss. Sig. Card. N.

QVanto maggior istanza mi ha fatto l'Eminentiss. Sig. Card. N. e per la lettera sua, e per quella, che me ne ha scritta ancora V. S. Eminentiss. circa la recettione di N. tanto maggior saria stato il dispiacere mio se non fosse potuto riuscire, si come assai ne dubitavo, assendo passata l'occasione del Capitolo Generale, e vedendo le difficultà fondate per parte della nostra lingua d'Italia, la quale havendosi à vincere non co'l voto mio solo, ma di molte Nationi, che non hanno cosa per interesse commune, che la derogatione de stabilimenti, e del stile ordinario, lascio pensare à V. S. Eminentiss. s'è bisognato mettergli per ottenere il Decreto di questa gratia ch'è delle segnalate, che se sian' ancora fatte, gionta tutta l'autorità mia, però tengo il tutto ben impiegato à servitio de tali

intercessori, che trouaranno in me sempre la medesima volontà, si come gl'effetti ne faranno fede à quali mi rimetto, &c.

All' Istesso.

PEr quello, che spetta à me, sà già V. S. Illustris. che riceuo ogni suo commandamento in luogo di gratia, la quale desidero però tanto più che mi sia continuata da lei, quanto me ne honoro, & humilmente le bacio le mani.

All' Illustriss. Sig. N.

MOnstrarebbe V. S. Illustriss. di conoscer poco il suo merito, e la mia volontà, quando si valesse di me con minor confidenza di quella che hò riconosciuto nella lettera sua, sopra il particolare del Sig. N. Intorno al quale m' occorre di risponderli, che si come non è possibile d' honorarlo per hora del luogo del Conseglio, hauendo N. S de recenti accresciuto il numero de Consiglieri, cosi s'han-

ns' haurà in particolar consideratione la sua persona, e l'istanza di V. S. Illustriss. in nuoua congiuntura, anzi che non hò lasciato di rappresentarla hòra à V. S. Illustriss. benche informato, che in luogo non vi era, ad effetto che la prouentione serua per quando arriuerà l'occasione, &c.

Al Sig. Cardinal N.

CONoscerà il Sig. N. che migliore introduttione egli non poteua hauere quì di quella di V. S. Eminentiss. se io sarò così habile à giouarli, come sono desideroso, & obligato di seruire à lei, la quale mi fauorirà però di perseuerare di commandarmi, chè quì frà tanto le bacio humilmente le mani.

Al Gran Duca.

NElla persona di Monsig. Arciuescouo di Fiorenza considero diuerse qualità, che mi obligano ad amarlo, e stimarlo; ma son inferiori tutte al

rispetto di V. A. & all' autorità del suo commandamento. Io mi gli sono però esibito con ogni affetto, e co'l medesimo m' impiegarò in suo seruitio, se le piacerà d' offerirmene l'occasione. A V. A. do gratie tanto maggiori, che mi commandi, quanto che potrò godere più perfettamente i suoi fauori, s'ella mi habiliterà à meritarli, e le bacio le mani.

A Monsig. N.

LA lettera di V. S. delli 2. di Marzo è la prima, che mi sia capitata di Roma. Ringratiola, che ella tenga quella memoria di me, che già mi prometteua la sua amoreuolezza, e che è ben meritata dalla buona volontà che io le porto, la quale, sì come non è ordinaria, così produrrà i suoi effetti, se V. S. mi darà materia di essercitarla in suo seruitio. In tanto attenda à dar nuoui aumenti al suo merito, che qui per fine me le raccomando.

All' Illustre. Sig. N.

MI sono consolato grandemente dell' auuiso che V. S. mi da, che

le fatiche del Padre N. siano riuscite di frutto così notabile costi, doue desidero, che Dio N. S. di continuo mandi le sue beneditioni. Del Padre me sono già noti i meriti, e le conditioni, per le quali se bene son disposto à giouarli, offerendomesene qualche occasione, più me ne mostrerò nondimeno per rispetto di V. S. e me le raccomando.

Alla Signora Contessa di N.

SEruirà V. E. nella persona di N. come quello, che à nisuna cosa mi reputo più obligato, ch' all' essecutione de suoi commandamenti. Credo anco, che l'occasioni non siano per mancare, ma à lui stesso starà di auuertirmi, quando ci saranno; e co'l farlo stimerò, che non faccia minor piacere à me, che à se stesso, hauendo troppo gran forza nell'animo mio il rispetto dell'E. V. e l'osseruanza, che le porto, e le bacio le mani

Fine delle Lettere di Risposta à Raccommandationi.

LETTERE DI RICERCO.

Al Sig. Cardinal N.

Eruirò V.S. Eminentiß. in tutto quello, doue potrà concorrere l'arbitrio mio, e nella dispensa del Cieco, e nella persona di Monsig. N. perche i commandamenti suoi mi giongono sempre desideratissimi, & io conosco l'obligo, che hò di esseguirli. Resta, che V.S. Eminentiss. si degni farmene parte più spesso, che io ne la supplico, & humilissimamente le bacio le mani.

Al Molto Illustre Sig. N.

DAll' Affetto, che hó sempre portato à V. S. & à Casa sua ella può cõprendere il dispiacer, che io sento de suoi trauagli, i quali tanto più mi pesano quãto che sono di tal qualità, che non si puó non lasciarli caminare co'l passo ordinario della giustitia. Io credo, che finalmente non mancherà à V. S. costì, chi lo difenda, in tal caso le sarà di minor spesa, & incomodo, che la causa si conosca costì, che in Roma, e quando poi ella si senta grauata. Potrà appellarsi, & introdurla quà, doue in ogni luogo accompagnarò sempre la giustitia co i miei officij, e concorreró con l'opra doue potró giustamente in suo seruitio. Me l'offero in tanto di core, è le bacio le mani.

Al medesimo.

VOstra Signoria farebbe torto non meno à se stessa, che à me, se non si valesse dell'opra mia, quando li occorre, perche io l'amo aßai, & ella me-

rita tanto, che non deue priuar se medesima del dritto, che li viene, e me del gusto, che sento in adoprarmi in suo seruitio. Starò perciò attento al bisogno del Sig. N. che ella mi racccommanda, e doue io possa, e sia ricerco, farò che egli senta quel frutto dell'intercessione di V. S. che si deue alla loro amicitia, & à V. S. di core mi raccomando.

All'Illustriss. Sig. N.

Vostra Signoria Illustriss. mostra di non conoscere la grandezza del desiderio mio di seruirla, mentre dubita d'essermi graue co'l commandarmi, ò pur nasconde la notitia, che ne hà; per manifestarmi la sua circonspettione. Come si sia, m'incresce di non hauer tanta autorità nel seruirla, quanta ne hò volontà, che non mi conuerrebbe di pregar hora V. S. Illustriss. come faccio à scusarmi, se non l'obedisco, nel particolar del benefitio di N. poiche da N. S. è già stato conferito ad altri. Supplico V. S. Illustriss. ad impiegar la mia ser-

uitù

uitù in altre occorrenze, doue possa hauer luogo di fauore, che riceuo de' suoi commandamenti. Et humilissimamente le bacio le mani.

Al Medesimo.

NOn s'inganna punto Monsig. N. à confidar in me, massime col mezo dell'autorità di V.S. Illustrissima tanto mio Signore, e Padrone. Io sono sempre stato molto disposto al seruitio di Monsignore, ma se hora haurò qualche buona comodità, sarò sì, che egli conoscerà, quanto la mia dispositione si sia fatta ardente con la caldezza dell'intercessione di V.S. Illustrissima, à cui bacio humilissimamente le mani.

Al Cardinal N.

COn quel desiderio, che io tengo infinito di seruir V. Eminenza, ho fatto l'officio con Nostro Sig. per la gratia, che ella desidera della pensione à fauore del Sig. Canonico N. ma à sua

Santità non è parso bene di condescendermi, per alcune graui considerationi somministrate alla sua somma prudenza, del fatto istesso. M'incresce al viuo di non hauer potuto seruir V. S. Eminentiss. e la supplico à continuarmi il fauore de' suoi commandamenti, tanto desiderati da me. Et humilissimamente li bacio le mani.

Al Medesimo.

HO' differito fin hora di rispondere alla lettera di V. S. Eminentiss. di 10 del passato, perche spettauo d'esser informato nel negotio del Primicerio di N. per poter seruirla del suo commandamento; ma poiche fin adesso non è mai comparso alcuno da me, hò stimato mio debito di significare à V. Eminenza, che mancandomi questa occasione, io resto col suo desiderio di seruirla, il quale è però si grande, che non è punto inferiore all'infinita obligatione, & osseruanza mia verso di lei, à cui con ogni affetto humilissimamente bacio le mani.

Al

Al Card. N.

MI fù resa la lettera di V. S. Eminentiss. di 11. del passato, ma non mi fù esposto il negotio, che V. E. mi accenna in essa; onde io che bramo di seruirla, mandai dal suo Auditore, perche mi spiegasse l'ordine, e mi facesse gratia de i commandamenti di Vostra Eminenza, & egli rispose, che essendosi già accommodato il negotio di quella Abbatia, non gli occorreua dirmi più altro. Io supplico V. E. à rinouarmi questo fauore col commandarmi in altre occasioni, doue io possa seruirla, e resto baciandole humilissimamente le mani.

Al Medesimo.

AL Sig. N. che mi hà data la lettera di V. S. Eminentiss. & esposto quel più, che tener da lei in commissiòn di dirmi, hò significato quanto sia grãde il desiderio mio di seruirla, & il fauore, che io riceuo, quando ne sono ricerco.

A V. Emi-

A V. Eminenza non dirò altro, se non che ne la ringratio infinitamente, e la supplico à continuar di commandarmi, perche io possa confirmar sempre con gl' effetti quello, che hò significato à lui, e che ratifico à V. S. eminentiss. della mia deuotione verso di lei, à cui bacio humilissimamente le mani.

Al Duca di N.

TRoppo m'obliga V. E. con le gratie, che si è compiaciuta di rendermi, essendo mio debito di seruirla, perche hò notitia del suo merito: continuarò d'adoprarmi in suo seruitio nel particolar della clausola, che ella vorrebbe, che si leuasse, ma vi sarà molta difficultà, come ella intenderà dall' Agente suo, à cui riportandomi, prego V. E. à farmi spesso parte de' suoi commandamenti, che io sarò sempre pronto ad eseguirli.

All' Eminentiss. Sig. Cardinal N.

SE ben io mi sono assicurato, che questi ministri di Dataria procedono molto giustificatamente nell' admettere le lette-

re

re testimoniali, con tutto ciò hauendo inteso le diligenze, che V. S. Eminentiss. ne passa meco, piene della sua solita bontà, hó di nuouo ordinato, che si camini in questo negotio, con quella auuertenza circonspettione, che è desiderata dal suo zelo, e circonscritta dalla sua prudenza. Resta che V. S. Eminentiss. si degni perseuerar di commandarmi, che io resto desiderosissimo, & obligatissimo di seruirla. Et humilissimamente le bacio le mani.

Al Podestà di N.

QVando io non hauessi già compita notitia del merito di V. S. il grado che ella tiene in cotesto Stato, mi potrebbe far testimonio del suo valore, come la sua lettera piena di confidanza, e d'affetto mi assicura della sua cortesia. Corrisponderó à questa mia cognitione, & alla fiducia di V. S. col seruirla in tutto quello, che sarà in mia mano, nel negotio della dispensa, che ella desidera, come farò sempre in qualsiuoglia occorrenza concernente il seruitio, ò la sodisfattione di V. S. à cui mi raccommando di core, e prego ogni felicità.

A i Prio-

A i Priori di N.

LA bontà delle SS. VV. è così nota, e la virtù de Padroni è tanta, che non hanno à temere, che le sinistre informationi altrui possano mai far impressione alcuna contra giustitia; con tutto ciò non mancherò d'adoprarmi viuamente in seruitio delle SS. VV. poiche me ne ricercono, & io hò tanta obligatione di farlo; e perche dalla lettera dell'Eminentiss. Sig. Card. N. mio Signore hauranno già inteso il seguito nel particolare del Secretario, io resto pregando alle SS. VV. ogni maggior felicità, non hauendo che aggiongere per risposta delle due lettere loro.

Al Molto Illustre Sig. N.

LA porta di Palazzo è stata conceduta da Nostro Signore al Signor N come V. Sig. hauerà inteso. M'incresce assai, che ella non habbia potuto hauere in ciò quella sodisfattione, che le desidero, e le procurerò sempre, doue io possa, Nel resto V. S. non hà da temere

d'al-

d'alcuna ſiniſtra informatione, con la notitia, che ſi hà della ſua bontà, la quale ſarà ſempre non meno teſtificata da me che aiutata viuamente con l'opra. Mi offero in tantò à V. S. di buon core, e me le raccommando ſempre, e li bacio le mani.

All' Illuſtriſs. Sig. N.

Conoſco che la fiducia, che V. S. Illuſtriſs. moſtra d'hauere in me nell'occaſione della vacanza, che ella mi ſcriue, naſce dall'amore, che le piace portarmi; come il penſiero, ch'ella hà, che io ſia ſtato in ciò preuenuto, deriua dal ſuo giuditio. Io ſi come procurerò ſempre doue potrò far che V. S. Illuſtriſ- ma non reſti defraudata della ſua confidanza, così mi doglio, che ſia pur troppo vero, che la preuentione non permetta, che io le dia tanta ſicurezza di buon eſito quanta certezza poſſo darle della mia ottima volontà, di cui vedrà ſempre viui ſegni nelle coſe, che ſaranno in poter mio. E frà tanto m'offero pronto in ſuo ſeruitio, e le prego felicità.

Al

Al Sig. Card. N.

HO' la volontà cosi pronta di obedir V. S. Eminentiss. e di corrispondere al mio debito con lei, che io reputo à gran ventura, quando ella mi commanda, come si è degnata di fare nel particolar dell'Eminentiss. Sig. Card. N. nel quale procurerò di seruirla con ogni mio spirito, e tentarò quella fortuna, che può farmi consolatissimo, riuscendomi il negotio à voto suo, e di quel Signore, la cui sodisfatione mi preme per più rispetti, ma particolarmente, perche è congionta co'l gusto di V. Eminenza, à cui bacio humilissimamente le mani.

Al Duca di N.

SEruirò V. A. con ogni possibile affetto nel negotio, che ella si è compiaciuta mandarmi, e farò tutto quello, che stimarò necessario al suo seruitio, e douuto alla sua sodisfatione, come hò significato molte volte al Sig. N. alla cui relatione io mi riferisco, ma procurerò di

oprar

oprar sì, che V. A. istessa comprenderà la grandezza dell'osseruanza, che io le porto, vsando del suo gran giuditio in conoscerla pienamente, come vsa della sua molta benignità in riconoscerla sempre con i suoi fauori. & di core li bacio le mani.

Al Sig Cardinal N.

DAlla lettera di V. S. Eminentiss. del Sig. N. che me l'hà presenta-ta, hò inteso quel tanto che ella è restata seruita di significarmi intorno al benefitio di San N. di che hauendo io parlato di longo con il medesimo Sig. N. non mi resta se non di assicurare V. Eminen-za, che si come io stò sempre con infinita dispositione attendendo i suoi commandamenti, così li esseguirò sempre in tutto quello, che sarà in poter mio con vguai prontezza. E per fine di viuo core humilissimamente le bacio le mani.

A Monsignor N.

HAuendo Nostro Signore conferito il Benefitio di San N. al Secretario di Monsig. Gouernatore, io mi do-

glio

glio di non poter compiacere à V. S. Illustrissima nella persona del suo Coppiero, che ella mi raccommanda; ma se in altro potrò seruirla, ella resti certa di hauermi à trouar sempre con tanta prontezza, con quanta volontà m'offero à V. S. Illustriss. e raccommando di viuo core, rimettendomi alle lettere di questi suoi nel particolare del Benefitio di N. che è quanto hò da dirle per risposta di due sue lettere. Il Sig. la feliciti sempre, mentre co'l fine humilissimamente li bacio le mani.

Al Sig Card. N.

NEl negotio di Monsig. N. io desideraua prima di seruir V. Eminenza, e poi risponderle; ma già che veggo di non poter effettuare il mio desiderio, perche la speditione si và allongando, mi è parso conueniente di assicurar V. E. che io farò in ciò tutto quello, che potrò fare senza vscir di termini, che sò, che la bontà di V. E. vuole che io mi prescriua, ne patirebbe, che io trasgredissi, come scriuo à Monsig. medesimo.

Et

Et à V. E. humilissimamente bacio le mani; supplicandola à continuar di commandarmi, per accrescere con fauore tanto ambito da me l'obligo mio di seruirla.

Al Medesimo.

NOn essendo sin hora gionto quà auiso alcuno della vacanza del Canonicato di N. di cui V. S. Eminentiss. restó seruita scriuermi con le sue lettere di 21 del passato, io non hò voluto differir più di significarglilo, affinche vedendo io quanto ella prema, che ne sia gratificato il Sig. N. V. S. Eminentiss. sappia, che se io non hó procurato di seruirla, non è venuto da difetto di volontà la quale sarà sempre in me non men pronta, che deuota à i commandamenti di V. E. à cui bacio humilissimamente le mani, e prego continua felicità.

Al Rè di N.

IO corrisponderò con ogni sentimento di riuerenza in tutto quello, che sarà in mano alla benigna fiducia, che V. M. si è de-

si è degnata di riporre in me nel particolar del Preuostato, poiche il fauore che V. M. mi fà co'l commandarmi, m'obliga sempre più à seruirla; che mentre io essercito la singolar diuotione mia verso la sua Real persona sodisfaccio al mio debito, & honoro me stesso. Bacio humilissimamente le mani alla M. V. à cui prego ogni vera felciitá.

Al Marchese di N.

Reputo à gran fauore ogni commandamento di V. Eccell. e ne faccio tanta stima, che li esseguirò sempre con particolarissimo gusto. Procurerò perció di seruire V. E. nel negotio delle Coadiutorie del Lopez, e del Manpahon in tutto quello, che sarà in poter mio, e lo faró con affetto proportionato all'osseruanza, che io le porto, & alla caldezza, con che ella me lo raccomanda, come potrà intendere dalle lettere di chi lo procura, alle quali rimettendomi bacio à V. E. e mani, e prego accrescimento di Stato.

Al Sig. Card. N.

A Monsignor N. che hà resa la lettera di V. S. Eminentiss. ho significato il desiderio, e l'obligo, che io tengo d'obedirla sempre, come farò nel particolare, che ella si è compiaciuta di commandarmi della Prepositura di Seueso. Egli dourà riferire il tutto à V. S. Eminentiss. & io confermarò con l'opere la sua relatione. La ringratio intanto infinitamente della compita informatione, che si è degnata di darmi del negotio del Sig. Card. N. & humilissimamente le bacio le mani.

Al medesimo.

S'Accresce sempre l'obligo mio con V. S. Eminentiss. quando ella si compiace di commandarmi, perche io non hò desiderio maggiore, che di seruirla, nè ella può darmi segno più efficace di conseruarmi in gratia. Procurerò percio, doue io possa seruir V. Eminenza nel negotio del Sig. D. N. e lo farò con quella prontezza, che è douuta alla premura

che

che V. Eminenza mi mostra, & al fauore che io professo di riceuere da' commandamenti, come hò significato al Sig. N. à cui mi riferisco. Et à V. S. Eminentissima humilissimamente bacio le mani.

Al Sig. Card. N.

IL Benefitio di San N. dourà esser posto in concorso innanti al Vescouo, ò suo Vicario, e dourà parimente esser conferito al più idoneo, & approuato nel concorso. Io non veggo per ciò come poter seruir V. Eminenza nella persona di N. che ella mi raccomanda, e me ne doglio grandemente, perche è grande il desiderio mio di obedirla sempre, e grande l'obligo che io ne tengo. Supplico V. Sig. Eminentiss. à degnarsi di porgermi altre occasioni, ond'io possa comprobargliIo con l'effetto. Et humilissimamente le bacio le mani.

Al Medesimo.

MAndo à V. S. Eminentiß. la lettera, che io scriuo al P. N. poiche ella me lo commanda, & io deuo obedirla,

dirla, benche io sappia, che doue può applicarsi l'autorità di V. E. non è conueniente, che io accosti le mie preghiere ma con questa obedienza, che esce da i termini, e si mostra non men cieca, che pronta, spero di meritare da V. E. altre occasioni, nelle quali io possa seruirla senza rossore, e più conuenienza, che faccio in questa. & humilissimamente le bacio le mani.

Al Duca di N.

SEruirò V. A. con ogni possibil affetto nel negotio che ella si è compiaciuta di scriuermi, e farò tutto quello che stimaró necessario al suo seruitio, e douuto alla sua sodisfattione, come hó significato molte al Sig. N. alla cui relatione io mi riferisco, ma procurerò di oprar sì, che Vostra A. istessa comprenderà la grandezza dell' osseruanza, che io le porto, vsando del suo gran giuditio in conoscerla pienamente, come vsa della sua molta benignità, in riconoscerla sempre co' i suoi fauori. E di core le bacio le mani, pregandole longhissima, e felicissima vita.

Al Rè di N.

GRan fauore riceuo da V. Maestà, quando ella si degna di commandarmi, perche mi manifesta per seruitor suo, com' io sommamente desidero: riceuei le lettere di V. M. nel negotio della Signora N. nel quale io hò fatto, e farò tutto quello, che da me si potrà per obedire esattamente alla M. V. come deuo, e come le sarà significato dal Conte N. suo Ambasciatore. Degnasi V. M. di tener per fermo, che io sia per caminar sempre nel suo Real seruitio con sincerità prontezza, e diuotione, e vnite tutte in me in quel sommo grado, che ricerca il real merito, e la mia diuotissima seruitù; & humilissimamente le bacio le mani.

A Monsignor N.

HO fatto l'officio con Nostro Sig. nel particolar dell'Arciprete di N. e l'ho fatto conforme al desiderio di V. Sig. Illustriss. & all'obligo mio. Hò trouato in Sua Santità vn affetto paterno verso di V. S. Illustriss., e di sua Casa; ma io

non

non poßo però prometterle cosa alcuna del buon esito del negotio, come posso assicurarla dell'ottima volontá mia in tutte le cose di suo seruitio. Io non mancaró di far, ciò che per me si potrà. Piaccia à Dio, che sia con frutto, che io resto pregando sua Diuina Maestà per ogni prosperità di V. S. Illustriss. e di tutta la Casa sua, &c.

Al Medesimo.

HA poca notitia dell'osseruanza mia uerso V. S. Illustriß. chi pensa, che per l'assenza sua io sia per mostrarmi meno ardente nel suo seruitio, ò de' suoi amici. Io non solo seruiró V. S. Illustriss. in tutto quello, che giustamente potrò nel negotio del Sig. N. poiche ella me lo commanda, ma lo faró sempre da me stesso in tutte l'occasioni, che pensarò eßer di suo gusto, senza esserne ricerco; perche ogn'vno conosca, che io ho sempre presente il merito di V. Sig. Illustriss. e l'obligo mio con che le bacio le mani, pregandole ogni felicità.

LETTERE MISTE DE VARII AVTORI.

Inuitare à Nozze.

Vuicinandosi il tempo dello sponsalitio di mia sorella stimarei di far gran torto à quell'affetto, che me le rende suisceratissimo saruitore, & á quei fauori, che me le costituiscono obligatissimo debitore, se non venissi con la presente à supplicarla, che si compiaccia di consolar la mia casa con la sua venuta, & honorar queste nozze con la sua assistenza; mentre co'l fine le bacio affettuosamente le mani, e le prego dal Sig. Dio ogni contentezza.

Al Sig. Conte di N.

DI LODE.

ERa ben ragione, che poiche Vostra Signoria Illustriß. hà posta alla luce dell'idioma Toscano la bella lode dell'Eminentiss. Sig. Card. Barberino, io non lasciassi nelle tenebre la parte, che giustamente se ne doueua dare al medesimo Sig. Cardinale, acciò che sapeße egli da che merito, e da che pēna è stato honorato il suo parto, e V. S. Illustriss. da che lodatore, e di che lode è stata guiderdonata la sua fatica, come potrà ben raccoglie-re dall'inclusa, che sarà il fine di questa, e senza fine à V. S. Illustriss. prego ogni maggior bene.

Al Molto Illust. Sig. N.

DI SCVSA.

VNa Selua de varie lettioni m'hà data à leggere V. S nella sua piena, e piaceuol lettera, mentre si rallegra meco di questo mio publico peso, che pur mi sarà publica scusa, se per compir con

la mia religione, sarò tal'hora poco compito con gli amici; lasciarò dunque in otio la penna dell'otio, e terrò in continuo essercitio quella del negotio, e del gouerno. In tanto à V. S. mi offero al solito.

Al Sig. Conte di N.

DI LODE.

IO non son mai certificato meglio, che'l far versi non sia mestier da vecchi, che nel dettare il presente Sonetto, che inuio à V. S in materia delle sue compositioni; perche dopò l'essermici spremuto ben bene m'auueggio al fine di non hauer espresso altro, che il ritratto della mia debolezza, e della mia inettitudine. Le muse son giouani da me, e però son vaghe d'altro, che de vecchi, e rancidi, e co' pari solo del mio Sig. Conte si trastullano volẽtieri, e producono quei parti degni di luce, che à V. S. Illustriss. hanno apportata tanta lode, al mondo tanto gusto, & à me hora tanta occasione di honorarli, e di commendarli. Così Dio benedetto alla persona di V. S. Illustriss.

conceda vera felicità di successi, & abbondanza di perfetti beni.

All' Illustriss. Sig. N.

INVITARE AD ESSER COMPADRE.

IL figliuolino, che per bontà del Sig. mi è nato l'altr'hieri, restarebbe priuo d'vn gran tesoro, & io mi stimerei spogliato del gusto che mi apporta questo nascimento, quando non ardissi di supplicarla à volerlo tenere al sacro Fonte, come faccio con ogni maggior affetto, e le bacio le mani.

All'Illustriss. Sig. N.

INVITARE AD ESSER COMPADRE.

ESsendomi nato vn figliolino, e desiderando io di honorar questo nascimento, con l'indur V. S. Illustriss. à tenerlo alla lauatione del sacro fonte, vengo à supplicarla, che non mi nieghi questa gratia, in ricompensa della quale io

non le prometterò quei oblighi, che io le apparecchio immortali: atteso che sò molto bene che nel fauorir i suoi seruitori si lascia molto più mouere dalla liberalità della natura, che dalla speranza dell'obligo. Mentre co'l fine humilmente le bacio le mani.

Al Molto Illustre Sig. N.

DI SANITA'.

L'Essersi V. S. risanata dalla graue infermità, che l'hà tenuta tanti giorni oppressa nel letto, non solo dà occasione à lei di riceuerne particolar gusto per la memoria del disagio passato, ma etiandio inuita tutti i seruitori suoi à participar seco questo suo propitio auuenimento, per la sodisfatione, e contento, che riceueranno dalla prosperità del suo stato presente, mẽtre co'l fine le bacio humilmente le mani.

All'Illustiss. Sig. Conte N.

DI PROMETTERE.

L'Officiosa lettera di V. S. illustriss. mi fù resa in tempo opportuna per l'opera, che desidera ella à benefitio di N. onde ne sentirà giouamento: piaccia à Dio, che nell'atto della sua cominciata remissione, così riconosca esso la molta benignità della religione più volte da lui prouocata sino à gl'ultimi gradi della Patienza; come son certo, che V. S. Illustriss. ci riconoscerà in gran parte la stima, che da me si fà delle sue intercessioni. Nostro Sig. li conceda ogni maggior bene.

Alla Sig. Prencipessa di N.

DI RAGGVAGLIO.

DAl P. Prior di San N. sarà à mio nome stato consegnato all'Eccell. Vostra, e del Sig. suo il secondo volume

delle mie lettere vltimamente impresso; stimo, che sarà stato gradito, perche l'hauer esso acquistato merito dal loro chiarissimo nome, l'hauerà fatto degno di riceuer mercede dalla loro gentilissima cortesia, mentre co'l fine humilmente li bacio le mani. Di Macerata.

Al Pietoso Lettore.

DI HVMILTA'

HO scritto questo libro di spirituale Agricoltura, e di sacre meditationi, ò pietoso Lettore, acciò che tu, & io siamo scritti nel libro della vita; tu co'l profitto, che ne sarai per cauare, se alla meditatione aggiungerai l'operatione; io co'l merito, che ne verrò acquistando, se sarò aiutato dalle tue operationi; la spiegatura, e la dicitura del libro è semplice, & humile, perche semplicissima cosa è DIO di cui si tratta, & humilissima cosa è MARIA à cui si dedica.

Al Molto Illustre Sig. N.

DI ESSORTATIONE.

IL nostro Messer N. s'è risoluto al fine di valersi de' piedi in vece della borsa, e di ritornare à V. S. più tosto ricco pedone, che pouero Caualiere: per esso rimando la scrittura: esorto V. Sig. à communicarla poco, & suppresso nomine, à scrittura, che morde, è da togliere il nome, poiche per non diformarla non se le vogliano cauare i denti, sendo men male perderne la gloria, che guadagnarne il malanno: nel rimanente già sapeua io, che si come non si mescola l'acqua co'l fuoco senza strepito, così la nobiltà con la plebe, e gl'huomini con le donne.

All'Illustriss. & Eccellentiss. Sig. N.

DI RACCOMMANDATIONE.

IO sono il più mortificato seruitore, che vostra Eccell. habbia mai hauto à suoi giorni: mi confesso senza meri-

to, e senza fortuna fauoreuole, ma non confesso già che V. Eccell. Illustriß. sia senza quella natural compitezza, che la rende à tutti riguardeuole. Se in altro non si compiace prestarmi fede, creda al meno, che li sono riuerente seruitore, e non permetta, che quel temerario di N. con sofistiche maniere fabrichi mine alla mia reputatione, la quale collocando nelle mani di V. Eccellenza, me le dedico con ogni affetto.

All'Illustriss. Sig. N.

Di LODE.

HA molta ragione V. S. Illustriss. di dolersi di me, che io ardisca di lodarla scarsamente in presenza, mentre le sue compositioni la lodano così abbondantemente in assenza; e però chiederò i suoi stupori nel silentio, e quì per fine li bacio humilmente le mani.

Alla

Alla Regina di N.

DI CREDENZA, E VISITA.

PIglio ogni occasione di ricordare à V. Maestà la diuotissima seruitù mia come quello, che nesuna cosa desidero più che di tenerla esercitata. Supplico però V.M à degnarsi d'ammettere con la solita humanità l'offitio di riuerenza, che farà seco in mio nome l'Arciuescouo di Damasco, che dalla Nuntiatura di Fiandra è stato trasferito da N. Sig. à quella di Spagna, e passando per costà la visiterà, e benedirà anco per parte di sua Beatitudine, & humilmente le bacio le mani.

Al Doge di Venetia.

DEL MEDESIMO.

MOnsignore il Vescouo di Rimini, che dourà resiedere appresso V. Serenità in carico di Nũtio, le testificherà

per

per l'istanza fattagli da me l'osseruanza e diuotione, che le porto, la quale si come non è ordinaria, ne nuoua, così non starà otiosa, s'ella mi darà occasione d'esercitarla in suo seruitio. Supplico instantemente la Serenità Vostra à fauorire l'offitio, e me stesso co'l commandarmi; & al Nuntio rimettendomi resto, e le bacio le mani affettuosamente.

Al Prencipe di N.

DI VISTA.

C*On la comodità di Monsig. l'Arciuescouo di Capua, che passa alla Corte Cesarea in carico di Nuntio ordinario, vengo à baciar le mani all'Altezza Vostra, e certificarla, che si come professo vna seruitù particolare co'l Duca Serenis. così la medesima esercitarò con lei, qualunque volta mi fauorirà di commandarmi, e li bacio humilmente le mani.*

All'Infante Isabella.

DI CREDENZA, E VISITA.

L'Offitio di riuerenza, che fece per me con V. Altezza l'Arciuescouo di Damasco, quando venne costà, lo rinouarà adesso nella sua partenza per Spagna, doue N. S. l'hà destinato in carico di Nuntio ordinario: Io la supplico à credere, che quel testimonio, che l'inuio per mezo d'altri della molta diuotione, che le porto, lo renderei più volontieri per me stesso, e co'l mezo dell'opere, se ne hauessi così occasione, come ne hò desiderio, il qual le sarà pure rappresentato à mio nome dal nuouo Nuntio, che fra pochi giorni verrà costà.

All'Eminentiss. Sig. Card. N.

DI SCVSA.

TRouo in N. S. la solita paterna volontà verso di V. S. Eminentiss. della quale però si han da aspettare gli effetti

effetti in ogni occasione. Ma perche della Chiesa di Vico haueua gia disposto, ò almeno destinatala ad una persona di molto merito, quando io hò raccomandata quella, per la quale V. S. Eminentiss. la pretendeua, non hà hauto luogo l'offitio, e non sento dispiacer pari al desiderio, che tengo di seruirla, il quale esserciterò con tanto maggior effetto, se V. Eminenza perseuerarà di commandarmi, quanto più inutile le è stato insino ad hora, e le bacio humilmente le mani.

Al Signor N.

RISPOSTA A PRIGHIERE.

COi la Communità di Todi non si è risoluto di fare l'offitio, che V. S. ricerca in materia della ricognitione de seruitij fatti da lei; perche si troua assai grauata delle spese fatte; e però basterà, che se contenti di riceuere in premio la lode che S. S. le hà data della sua diligenza e fedeltà, della quale conseruerà memoria particolare per riconoscerla all'occasioni co' i fauori, e Dio li doni ogni vero bene.

Al Sig. Card. N.

DI SCVSA.

IO non saprei accomodarmi à negare à V. E. cosa alcuna, che mi fosse commandata, dà [illegible] è l'osseruanza, che le porto, ma perche tengo vn nuouo ordine espresso di N. S. di non grauarmi di famiglia supplico V. S. Eminentiss. à satisfarsi di quel che posso, nel particolare del Caualier N. & à credere, che vedrà sempre gl'effetti della sua suprema autorità, doue io sarò così patrone della mia deliberatione, come sono de' miei desiderÿ, & humilmente le bacio le mani.

Alla Signora N.

DI RACCOMMANDATIONE.

MI è stata resa così tardi la lettera di V. S. Illustriss. che non ci è stato modo d'aiutare la presensione di N. perche

perche il Capitolo era già fatto. Se à V. S. Illustriss. potrò seruire in altre occasioni, anco nella medesima persona di N. io ne sarò ben tanto più disposto, quanto che hanno forza i meriti suoi d'obligarmi à cose maggiori, e le bacio le mani.

All' Molto Illustre. Sig. N.

DI MORTE.

LA perdita, che si è fatta di Monsig.r N. m'è increscitua al viuo, non meno per il rispetto publico, che per il mio particolare. Vi si aggiunge ancò l'interesse di V. S. la cui iattura mi hà da premere aßai, poiche io mi sento obligato molto alla amoreuolezza sua; mà procureró di ristorar V. S. & alleuiare il mio dispiacer in questa parte sempreche ella si vaglia dell'opra mia, come la prego. Ringratio in tanto V. Sig. del suo cortese offitio.

Alla Duchessa di N.

D' OFFERTA.

NOstro Sig. si come hà con Vostra Altezza vna volōtà veramente paterna, cosi ne darà sempre nuoui segni in ogni occasione, e tanto ne testifica co'l Breue quì aggiunto. Io per quello, che tocca à me, mi chiamarò troppo fauorito, se ella piglierà spesse volte occasione di commandarmi, mentre con ogni affetto le bacio humilissimamente le mani.

Al Sig. N.

RISPOSTA D'AVVISI.

HO riconosciuto la solita amoreuolezza di V. S. nell'vltime lettere sue delli 27. di Settembre, e delli 11. d'Ottobre, ne gl'auuisi, che l'è piaciuto d'inuiarmi con l'vna, e con l'altra; delle quali si come la ringratio, cosi le ricordo, che con l'accrescimento de gl'oblighi miei, cresce pure in me il desiderio

rio di farle seruitio, & in conseguenza d'hauerne occasione, e Dio N. S. li conceda ogni vero bene.

Al Prencipe di N.

DI CONGRATVLATIONE.

DEl parto felice della Signora N. con acquisto d'vn figlio maschio io mi congratulo affettuosamente con V. Eccellenza, la quale si come haueua gran causa di desiderare la gratia, che Dio l'hà concessa, così non poteuo communicarla con persona, che fosse per ralegrarsene più di me, che per ragione dell'osseruanza, che le porto, pretendo d'hauere la parte mia in ogni suo auuenimento. Ringratio l'E. V. del fauore, che l'è piaciuto di farmi con l'auuiso, e baciandole le mani, le prego nuouo aumento di prosperità.

Al Prencipe di N.

SCVSA, RISPONDE. E RINGRATIA.

I Miei offitij son stati quelli, che ella si hà da promettere del molto desiderio, che tengo di seruirla, del quale si come vorrei darle altri segni più conformi al suo gran merito, così riceuerò in luogo del particolarissimo fauore, che ella perseueri di commandarmi, e le bacio le mani.

Al Sig. Card. N.

DI RICERCO.

L'Accommandamento della supplica del Sig. N. nella maniera, che V. Sig. Eminentissima si è compiaciuta di scriuermi, haurà molta difficoltà da chi vi attende; ma io non mancarò di far quanto sarà in me, per

per il buon succeßo del negotio, perche co'l nuouo commandamento di V. E. sento crescerne in me l'obligo, essendo molto ben conueniente, che habbia forza di aumentarlo, chi hebbe auttorità di produrlo, & humilmente le bacio le mani.

IL FINE.

TAVOLA DE TVTTI I CAPI DI LETTERE,

Che nel presente Libro si contengono.

Di Congratulatione. Carte 3.
Di Condoglienza. Car. 22.
Di Buone Feste. Car. 45.
Risposta à buone Feste. Car. 67.
Di Ringratiamento. Car. 88.
Di Offerta. Car. 111.
Di Raccommandatione. Car. 133.
Risposta à Raccommandatione. Car. 155.
Di Ricerco. Car. 176.
Miste. Car. 196.

RE-

REGISTRO

A B C D E F G H I.